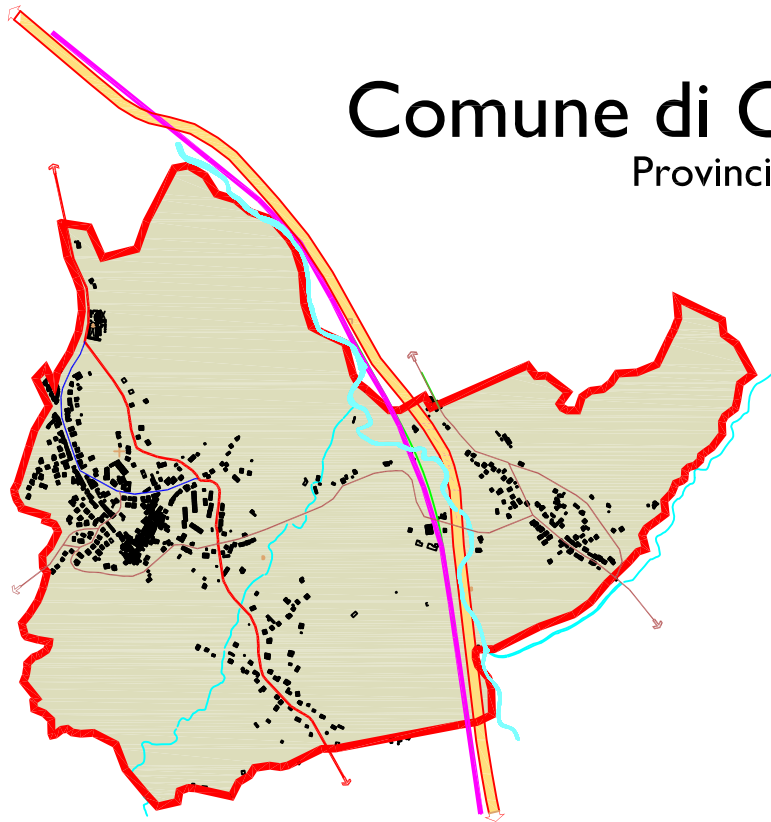


Comune di Cesinali

Provincia di Avellino



Piano Urbanistico Comunale

SINDACO
Dott. Dario Fiore

PROGETTISTA
Arch. FEDERICO GRIECO

RUP

Elaborato :

A1

RELAZIONE GENERALE

ADEGUATA ALLE PRESCRIZIONI DEGLI ENTI SOVRAORDINATI

archivio: CESINALI/PUC/22

file DWG:

Data:

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

COMUNE DI CESINALI



PROVINCIA DI AVELLINO

Piano Urbanistico Comunale

“Relazione generale”

Il Progettista
Arch. Federico Grieco

INDICE

1. Linee generali di pianificazione

- 1.1 *La pianificazione territoriale come strumento di sviluppo* pag. 5

2. Quadro normativo di riferimento

- 2.1 *La legge regionale della Campania sul Governo del territorio* pag. 5

3. Principi generali per la stesura del piano

- 3.1 *Processo di partecipazione alla formazione del piano* pag. 8
3.2 *Componenti strutturale e programmatica del PUC* pag. 8
3.3 *Riqualificazione funzionale e rilancio economico* pag. 10
3.4 *Pianificazione attraverso criteri di architettura Bioecologica e di sviluppo compatibile* pag. 10

4. Il sistema dei vincoli

- 4.1 *Vincoli naturalistico-ambientali* pag. 11
4.1 *Vincoli storico-culturali* pag. 11
4.1 *Vincoli infrastrutturali* pag. 13
4.1 *Connessioni ecologiche* pag. 14

5. Indirizzi programmatici

pag. 16

6. Obiettivi generali del PUC

pag. 17

7. Coordinamento con la pianificazione sovra comunale

- 7.1 *Piano territoriale regionale (PTR)* pag. 19
7.1.2 *Linee guida per il paesaggio* pag. 20
7.2 *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale(PTCP)* pag. 20
7.3 *Piano Stralcio Autorità di Bacino* pag. 24

8. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- 8.1 *Metodologia e definizioni* pag. 26
8.2 *Fasi e procedura* pag. 29

9. Quadro conoscitivo

- 9.1 *Il territorio in esame* pag. 30
9.2 *Formazione storico-urbanistica di Cesinali* pag. 32
9.2 *Le vicende storiche di Cesinali* pag. 32
9.3 *Lo studio dei processi di sviluppo* pag. 33

10. Analisi condotte per il dimensionamento del piano

10.1 Andamento demografico	pag. 36
10.2 Patrimonio edilizio esistente	pag. 39
10.3 Analisi socio-economiche	pag. 42
10.4 Criteri di stima del fabbisogno di edilizia residenziale	pag. 44
10.5 Dotazioni attuali di attrezzature pubbliche	pag. 44

11. Previsioni strategiche e programmatiche del Piano

11.1 Previsioni di crescita	pag. 47
11.2 Localizzazione aree per edilizia privata	pag. 51
11.3 Aree a standard ed attrezzature	pag. 53
11.3 Dimensionamento aree per servizi ed attrezzature	pag. 54

12. Localizzazione aree per servizi ed attrezzature pubbliche

12.1 Aree per attrezzature a scala territoriale	pag. 56
12.2 Aree per l'istruzione	pag. 56
12.3 Aree per attrezzature d'interesse collettivo	pag. 57
12.4 Aree per verde pubblico e sportivo	pag. 58
12.5 Aree per parcheggi pubblici	pag. 58

13. Aree per attività produttive

13.1 La situazione attuale	pag. 59
13.2 Nuove aree programmate	pag. 60

14. Aree per il commercio e l'artigianato

pag. 61

15. Aree per strutture turistico-alberghiere

pag. 61

16. Viabilità

16.1 I collegamenti e la viabilità esistenti	pag. 62
16.2 Le previsioni di progetto	pag. 64

17. Fasi di Consultazioni

17.1 Consultazioni con organizz.ni sociali e sindacali	pag. 65
17.2 Consultazioni con Autorità Competenti Ambientali	pag. 66
17.3 Consultazioni con la popolazione	pag. 67

18. Elenco allegati

pag. 68

1. Linee generali di pianificazione

Lo studio e la programmazione del territorio riveste oggi un ruolo fondamentale soprattutto per i piccoli centri, nei quali il fenomeno di decongestionamento in atto per le città medio grandi, provoca uno spostamento di popolazione, con il conseguente sviluppo delle aree interne dei piccoli centri a ridosso delle città più grandi.

Quindi i piccoli Comuni, come nel caso di Cesinali, sono chiamati a svolgere un nuovo ruolo che essenzialmente si traduce in un riequilibrio tra le aree fortemente congestionate e le zone interne dove sono riconoscibili ancora delle peculiarità importanti legate soprattutto alla qualità della vita, con condizioni di vivibilità migliori rispetto a quelle riscontrabili nei grossi centri.

Altra circostanza che spinge verso la crescita dei piccoli comuni, è quella legata alla ricerca di beni e valori che sembravano perduti e che oggi sono ritrovati ben custoditi nei piccoli centri, rimasti coinvolti solo marginalmente dai problemi legati ai fenomeni di sviluppo esasperato e pertanto ancora integri dal punto di vista paesaggistico.

1.1 La pianificazione territoriale come strumento di sviluppo

L'importanza di una corretta pianificazione territoriale in queste realtà, deriva quindi dal nuovo ruolo che esse hanno e che deve perciò essere svolto in maniera consapevole e programmata, con strumenti urbanistici adeguati ed in linea con le nuove esigenze.

Per poter giungere ad una corretta programmazione del territorio, vanno quindi preventivamente letti ed analizzati tutti i fenomeni strettamente correlati ad esso, mettendo in relazione le linee di sviluppo con le esigenze di tutela delle tradizioni e degli usi locali, mantenendo così viva l'identità del Comune.

In primo piano devono essere valutate le esigenze reali della comunità, evitando quindi inutili forzature che porterebbero a snaturare le normali tendenze di crescita, mettendo a rischio l'enorme patrimonio naturalistico e di civiltà contadina ancora molto forti in queste realtà territoriali.

La programmazione urbanistica del territorio in questi cosiddetti "centri minori", deve necessariamente essere affrontata con il supporto di una corretta metodologia che, partendo da un'analisi dettagliata e puntuale dei fattori che caratterizzano il territorio, va estesa alle realtà limitrofe, cercando di cogliere tutte le fenomenologie in atto e le connessioni esistenti tra il comune oggetto di studio ed il territorio circostante.

In questo modo si potranno creare tutte le condizioni per pianificare in modo corretto e dare vita a strumenti urbanistici efficaci ed appropriati alle reali esigenze delle collettività, che producano benessere e sviluppo adeguati.

Le considerazioni generali innanzi riportate costituiscono le linee guida seguite per la stesura del nuovo Piano Urbanistico di questo Comune.

2. Quadro normativo di riferimento

2.1 La legge regionale della Campania sul Governo del territorio

Il 22 dicembre 2004 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la L.R. n. 16 concernente le Norme sul governo del territorio. La legge sancisce che la pianificazione territoriale ed

urbanistica si esercita mediante la formazione di “piani generali”, intesi come strumenti contenenti la disciplina di tutela ed uso del suolo del territorio per l’intero ambito di competenza degli enti territoriali interessati, e di “piani settoriali”, con i quali gli enti territoriali e gli enti pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, comma 3).

Per quanto riguarda la pianificazione del territorio di competenza provinciale, la legge prevede (art. 18, comma 3) la redazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), nel cui ambito vanno considerati:

a) l’individuazione degli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche;

b) la definizione dei carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del Piano Territoriale Regionale (Ptr);

c) la definizione delle misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;

d) l’individuazione delle disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio.

Tra i contenuti significativi del Ptcp, la L.R. 16/2004 stabilisce che le disposizioni strutturali contengano:

- l’indicazione dei limiti di sostenibilità delle previsioni dei piani urbanistici comunali;
- la definizione delle caratteristiche di valore e di potenzialità dei sistemi naturali ed antropici del territorio;
- la determinazione delle zone nelle quali è opportuno istituire aree naturali protette di interesse locale;
- l’indicazione, anche in attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale, delle prospettive di sviluppo del territorio.

Per quanto riguarda, invece, la pianificazione comunale sono stati introdotti i seguenti strumenti (art. 22, comma 2):

- Piano urbanistico attuativo (Pua);
- Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruec).

In particolare, il Puc costituisce lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale e le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale (art. 23, comma 1). Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp, ha il compito di strutturare alcune questioni rilevanti (art. 23, comma 2):

- a) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano, raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili;
- b) individua i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi, ed indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici e lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- c) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- d) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.

3. Principi generali per la redazione del Piano

Per la redazione del nuovo Piano Urbanistico del Comune di Cesinali, è stato predisposto un programma di lavoro che, partendo da un'attenta analisi dei dati a disposizione e della cartografia esistente nonché attraverso il coinvolgimento dell'Ufficio tecnico comunale, quale supporto per la conoscenza reale delle problematiche esistenti sul territorio in esame, ha portato alla stesura definitiva del P.U.C.

Tutti i dati raccolti, soprattutto quelli demografici e le indagini socio-economiche, sono stati analizzati ed aggiornati ed hanno costituito la base per il dimensionamento del piano.

3.1 Processo di partecipazione alla formazione del PUC

Attraverso vari incontri svolti durante tutto l'iter di formazione è stata garantita la più ampia partecipazione al processo di formazione del piano in accordo con quanto dettato dalla legge 241/90 e dell'articolo 5 della L.R. 16/2004.

Nella fase di studio e definizione del progetto di piano, sono state focalizzate tutte le esigenze di carattere generale affrontate poi nella stesura del nuovo piano, al fine di realizzare uno strumento programmatico in linea con le esigenze del territorio e della sua comunità. Di concerto con gli Amministratori, sono state svolte le preventive audizioni delle associazioni, culturali, ambientali, degli operatori economici, ecc.; sono stati coinvolti i cittadini e tutte le forze politiche e sociali locali raccogliendo e valutando tutte le proposte ed i suggerimenti e tutti i contributi di carattere generale pervenuti anche attraverso il sito Web del comune, dai cittadini, dalle associazioni e da ogni altra componente sociale operante sul territorio.

3.2 Componente strutturale e programmatica del PUC

Con riferimento alla normativa in atto ed in particolare alla Legge regionale n°16/2004 sul governo del territorio il piano è stato strutturato secondo una componente strutturale ed una programmatica.

Facendo riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino **la componente strutturale**, con validità a tempo indeterminato, ha individuato:

- le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, della conservazione dei suoli agricoli e delle aree forestali di interesse paesaggistico e produttivo, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, delle potenzialità di sviluppo economico-produttivo;

- le aree non trasformabili e quelle trasformabili nel rispetto di vincoli e limitazioni derivanti dalla tutela di beni paesaggistici, ambientali, storici, culturali, e dalla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici.
- le interrelazioni con i territori contermini a livello ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e insediativo;
- le aree agricole di pregio paesaggistico e produttivo, delle unità di paesaggio definite nel PTCP;
- i centri storici e gli elementi isolati del patrimonio storico da tutelare e valorizzare;
- la classificazione del territorio con la perimetrazione delle aree di trasformabilità urbana, secondo le funzioni specifiche (produttive, residenziali, commerciali, ecc.);

Nella componente programmatica, sono stati invece definiti gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio con la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio successivo all'approvazione del piano, facendo riferimento alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'amministrazione comunale.

Anche in questo caso il dimensionamento demografico, dal quale sono poi scaturiti i carichi insediativi e le previsioni riguardanti le attrezzature pubbliche, è stato definito in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni previste dal PTCP.

In particolare, per le aree di trasformabilità urbana le disposizioni programmatiche hanno previsto:

- le destinazioni d'uso;
- gli indici fondiari e territoriali;
- i parametri edilizi e urbanistici;
- la definizione e localizzazione degli standard urbanistici, delle attrezzature e dei servizi;
- la quantificazione degli standard urbanistici legati a Piani Urbanistici Attuativi (PUA);
- l'individuazione e la perimetrazione di insediamenti abusivi, oggetto di sanatoria, ai fini della realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie;
- i criteri per l'attuazione della perequazione urbanistica prevedendo forme di permuta immobiliari e/o di trasferimento di diritti edificatori.

3.3 Riqualficazione funzionale e rilancio economico

Dopo uno studio approfondito della realtà urbanistica comunale e dopo l'elaborazione dei dati raccolti e delle indagini svolte, si è concentrata l'attenzione soprattutto su alcuni punti fondamentali come quello della riqualficazione funzionale del Comune e del rilancio economico-occupazionale, attraverso la programmazione di aree idonee ad ospitare delle attività produttive, oggi quasi inesistenti, che potessero dare un nuovo impulso a tale settore.

Nella fase di programmazione, si è inoltre tenuto conto anche del ruolo futuro che Cesinali andrà a svolgere in un ambito territoriale più allargato, in riferimento soprattutto alla città capoluogo nel cui ambito gravita, tenendo presente anche il quadro normativo esistente con le svariate possibilità di finanziamenti accessibili sia a livello nazionale e sia soprattutto a livello di CEE, con i vari Programmi Operativi.

3.4 Pianificazione attraverso criteri di architettura Bioecologica e di sviluppo compatibile

Il dibattito culturale in atto nel campo della pianificazione e dell'edilizia in genere, è orientato verso criteri di Architettura bioecologica e di sviluppo sostenibile, intendendo con questi termini la ricerca di principi di pianificazione, progettazione e programmazione in generale, che possano garantire e preservare le risorse naturali, assicurando una migliore qualità dell'ambiente e di conseguenza della vita.

In tale contesto s'inseriscono all'interno del nuovo piano, delle norme tecniche e dei criteri costruttivi che tengono presente l'esigenza di individuare nuovi metodi e qualità dei manufatti edilizi ed urbani.

Tutto ciò è stato attuato definendo dei criteri guida che favoriscono il risparmio energetico attraverso una serie di scelte che vanno dalla localizzazione delle nuove infrastrutture e dei nuovi insediamenti, all'organizzazione degli stessi, alla definizione del miglior orientamento degli edifici, all'adozione di soluzioni tecnico-costruttive più idonee; il tutto incentivando l'utilizzo di materiali sani e di fonti energetiche rinnovabili per preservare e migliorare la qualità dell'ambiente.

In proposito sono state definite delle linee guida e raccomandazioni progettuali per l'uso efficiente, la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e assimilate negli edifici, da applicarsi nelle aree di trasformazione e sviluppo urbano, nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni estese.

Queste linee guida sono state riportate in allegato al Regolamento Urbanistico Edilizio annesso al P.U.C.

4. Il sistema dei vincoli

Sul territorio del comune di Cesinali sono presenti aree che per le loro caratteristiche naturalistiche, storico – culturali e infrastrutturali sono soggette a tutela dalle normative vigenti.

4.1 Vincoli naturalistico-ambientali

In particolare si tratta di Vincoli di natura paesaggistica che interessano il territorio comunale e che riguardano le aree vincolate per legge dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ovvero le aree boscate (la cui perimetrazione in dettaglio è stata approfondita attraverso lo studio agronomico) e le fasce fluviali di 150 m. relative al fiume Sabato.

Altra importante area è quella delle sorgenti "Urciuoli", presenti alla frazione di Villa San Nicola, a confine con il comune di Santo Stefano del Sole ed oggetto di captazione da parte dell'ARIN (acquedotto di Napoli), per la quale ai sensi del Dpr 236/1988 e recependo quanto previsto dal D.Lgs 03.04.2006 n.152 è stata perimetrata un'area di salvaguardia limitrofa alle sorgenti, avente raggio pari a 200 metri rispetto ai punti di captazione di acqua potabile.

4.2 Vincoli storico-culturali

All'interno del centro storico vi sono alcuni manufatti di origine storica vincolati ope legis, come le chiese di San Rocco da Montpellier all'ingresso del nucleo antico, la chiesa madre di San



Foto 1 - Campanile Chiesa S.Silvestro



Foto 2 - Campanile Chiesa S.Silvestro



Foto 3 – Cappella di San Antonio

Silvestro situata nel cuore del centro storico e la piccola Cappella di S. Antonio inserite all'interno di una cortina edilizia sempre nel centro storico. La prima risale al XVIII secolo, fortemente danneggiata fu restaurata una prima volta nel 1901, ad opera dell'arcivescovo Rocco Cocchia, frate domenicano di Ascoli. I lavori di ampliamento, restauro e decorazione, si resero necessari a causa della fatiscenza della struttura. Un restauro più recente fu realizzato in seguito al terremoto del 1980, con interventi parziali alle murature ed alla copertura.

La seconda, chiesa madre del comune, fu eretta sempre nel XVIII secolo, precisamente intorno all'anno 1749, data questa incisa sulla parete esterna della chiesa.

All'interno dell'edificio, oltre ad una statua del Santo, si trovano dei preziosi arredi.

La cappella di Sant'Antonio non ha grandi elementi di pregio, tranne il portale d'ingresso in pietra che porta incisa una scritta che recita:

"IUS PATRONATUS DE SARNO 1836"

Oltre a questi, non vi sono altri edifici vincolati ma solamente alcune costruzioni interessanti dal punto di vista artistico ed architettonico, datate tra il XVIII e XIX secolo.

Tra gli edifici gentilizi si segnalano il palazzo Cocchia del XVIII secolo sulla cui facciata è presente una lapide dedicata a Sabino Cocchia, morto in guerra il 22 maggio del 1917 ed il palazzo Del Franco, con la lapide dedicata al capitano di artiglieria Antonio Del Franco, morto il 19 giugno 1917 sul monte Zebio di Asiago.

Quest'ultimo edificio presenta un artistico cortile interno abbellito da colonne e fontane.



Foto 4 – Palazzo Cocchia



Foto 5 – Palazzo Del Franco

4.3 Vincoli infrastrutturali

Per quanto riguarda i vincoli di natura infrastrutturale, vi è la presenza delle seguenti infrastrutture principali che attraversano il territorio comunale:

- raccordo autostradale Avellino-Salerno che comporta una relativa fascia di rispetto, che secondo il Codice della Strada è pari a 60 m in aree extraurbane;
- linea ferroviaria Avellino – Mercato San Severino con la relativa fascia di rispetto oltre alle altre aree di rispetto (cimiteriale, altre strade, ecc.).

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE



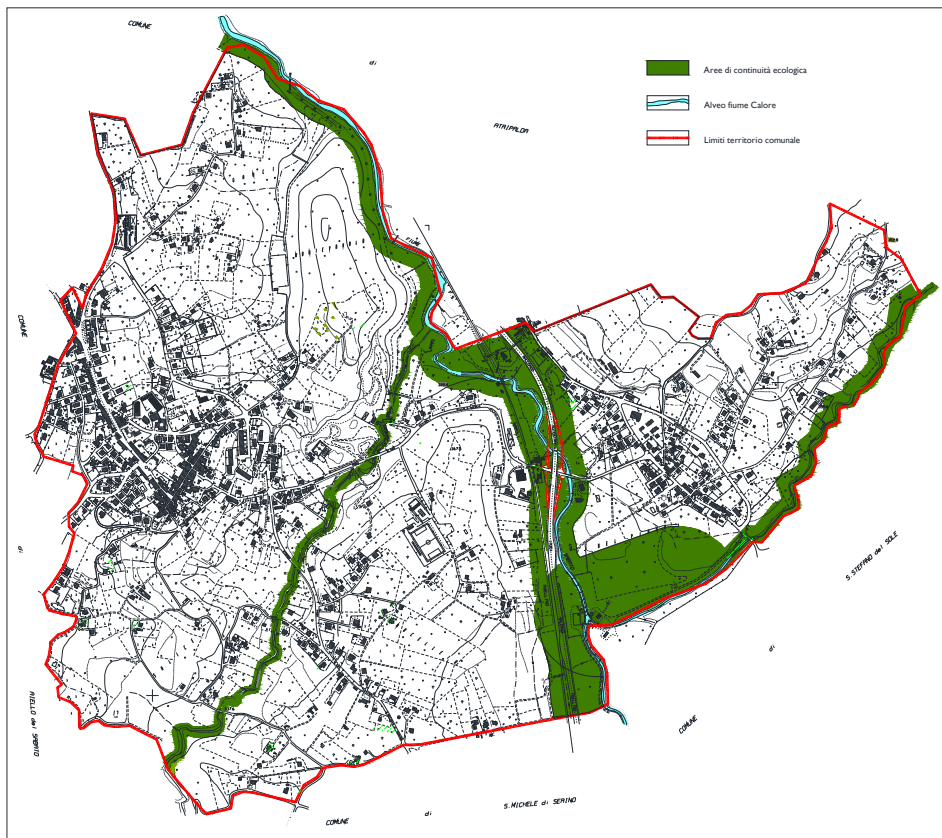
4.4 Connessioni ecologiche

Particolare attenzione è stata posta nelle scelte di piano per garantire e promuovere la funzionalità ecologica del territorio, rafforzando gli elementi della rete ecologica di livello regionale così come individuati dal PTR e nel rispetto di quanto prescritto a livello provinciale dal PTCP, le cui norme costituiscono elementi prescrittivi per la redazione dei PUC. Il PTCP riconosce per quest'area, al fiume Sabato, un ruolo importante come corridoio di connessione biologica per la costruzione della rete ecologica regionale; la salvaguardia ed il recupero ambientale di tale patrimonio è di importanza strategica per il mantenimento di corridoi ecologici associati ai corsi d'acqua e di zone cuscinetto a tutela della qualità delle acque superficiali. Tale condizione

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

coinvolge soprattutto i comuni di Serino, San Michele di Serino e Santa Lucia di Serino, mentre per il territorio comunale di Cesinali le previsioni evidenziano, come componente da rispettare, quella relativa ad “Elementi lineari di interesse ecologico” lungo il corso del fiume Sabato. Quest’area, nelle scelte del PUC, è stata oggetto di particolare attenzione in quanto rappresenta dal punto di vista fisico una vera e propria barriera che divide in due il territorio comunale, per la presenza, oltre che di elementi naturali (fiume), anche di infrastrutture di grossa rilevanza (linea ferroviaria e raccordo autostradale).

Pertanto, oltre al rispetto dei vincoli specifici sovraordinati, al fine di minimizzare gli impatti sull’ecosistema fluviale, le scelte di piano sono state indirizzate verso la più ampia salvaguardia della fascia lungo tutta l’asta fluviale che attraversa il territorio comunale che nelle previsioni di piano dovrà essere preservata e rinaturalizzata, in modo da costituire un’importante connessione ecologica con le altre aree ad elevata naturalità della valle del Sabato.



La fascia di rispetto prevista dal piano costituisce un'area di protezione ambientale con prevalente funzione di protezione e compensazione ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali esistenti. In essa il piano ha previsto, a livello normativo, azioni di riqualificazione e di mitigazione degli impatti ecologici e paesaggistici da mettere in atto al fine di garantire il rispetto delle componenti naturalistiche e la continuità del corridoio di connessione ecologica.

Di importanza prevalente è anche il collegamento previsto tra l'ecosistema fluviale e le aree dei siti "NATURA 2000" esistenti nei comuni limitrofi (Sorbo Serpico e Santo Stefano del Sole) con una fascia di protezione lungo l'asta torrentizia che definisce il confine comunale con il comune di Santo Stefano del Sole (vallone Folloni).

5. Indirizzi programmatici *(art. 23 della L.R. n. 16/2004)*

Tassello importante nell'iter di redazione sono stati gli indirizzi programmatici al piano che l'amministrazione comunale, attraverso la Delibera Consiliare n°23 del 23/07/2010, ha individuato per la redazione di uno strumento di pianificazione di fondamentale importanza per lo sviluppo della comunità amministrata.

Tali indirizzi schematicamente possono così riassumersi:

- Riconsiderazione dello sviluppo edilizio urbano della frazione e del capoluogo in virtù anche delle modificazioni territoriali intervenute con la realizzazione di nuove infrastrutture;
- Previsione, non esuberante ed utopistica ma realistica e propositiva, di uno sviluppo di Cesinali in termini residenziali e turistico-ricreativi-sportivi;
- Individuazione di idonea area per la localizzazione e la valorizzazione della piccola imprenditoria locale, l'artigianato, il commercio, i servizi;
- Valorizzazione delle zone agricole, con particolare riferimento alla frazione e alla località Ganci-Monteuovolo;
- Tutela del territorio agricolo, attraverso la previsione di vincoli più restrittivi che impediscano il frazionamento della proprietà contadina per fini edilizi;

- Miglioramento della qualità della vita nel paese, attraverso la previsione delle infrastrutture ancora mancanti o carenti, promuovendo lo sviluppo e l'inserimento attivo dei giovani;
- Recupero e riqualificazione delle aree degradate;

Durante l'iter di formazione del PUC, l'Amministrazione comunale, ad integrazione della precedente Delibera di indirizzi n°23/2010, ha proposto una nuova Delibera di C.C. - la n°10 del 04/05/2012 - con la quale, *"..... considerato che le zone di cui alla L.167/62 e successive modifiche ed integrazioni, relative alle aree per l'edilizia economica e popolare già previste nel PRG, approvato con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino n°17 del 29/06/1987, sono risultate sufficientemente soddisfacenti le esigenze del nostro territorio e ad oggi tutti i lotti del PEEP sono stati già edificati, propone di non prevedere altre zone di cui alla L.167/62 e succ. mod. ed integr. relative alle aree per l'edilizia economica e popolare"*.

In allegato alla presente relazione vengono riportate le Delibere di Consiglio Comunale sopra citate i cui contenuti sono stati recepiti nella redazione del nuovo PUC.

6. Obiettivi generali del P.U.C.

Tenendo presente gli indirizzi programmatici dettati dall'Amministrazione e le analisi territoriali e socioeconomiche a disposizione, è stata approntata una pianificazione strutturata attraverso la definizione degli obiettivi generali finalizzati principalmente al perseguimento della sicurezza e tutela del territorio ed alla riqualificazione urbana.

Nello specifico gli obiettivi perseguiti dal piano sono:

- tutela ed integrità fisica, culturale ed ambientale del centro antico, attuata attraverso interventi mirati al mantenimento dei valori storici documentari, dei caratteri tipologici e morfologici, implementando la dotazione e l'articolazione di servizi e attrezzature;
- ridefinizione dell'assetto urbano, attuato grazie ad un processo di completamento delle parti urbane in fase di consolidamento;
- potenziamento delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature con l'adeguamento della rete viaria comunale alle nuove esigenze sopraggiunte con particolare attenzione all'area

lungo l'asse di collegamenti tra il centro e la frazione di Villa San Nicola che riveste un ruolo fondamentale per il riammagliamento del tessuto urbano;

- mantenimento e salvaguardia del paesaggio agrario, conservandone i valori tipici, promuovendo l'agricoltura di qualità e tutelando gli elementi tipici del patrimonio arboreo;
- realizzazione di un'area per insediamenti a carattere produttivo-artigianale compatibile, al fine di consentire l'eventuale delocalizzazione ed ampliamento delle attività non compatibili dal centro urbano e dalle zone rurali;
- promozione dello sviluppo sostenibile, attraverso l'utilizzo e la diffusione di una cultura ecologica nel campo della progettazione e realizzazione dei manufatti edilizi, anche riqualificando gli spazi pubblici rendendoli meglio riconoscibili come luoghi di aggregazione.

Un punto focale è stato senza dubbio quello legato alla riorganizzazione del territorio ed al riammagliamento del centro capoluogo con la frazione di Villa San Nicola, tenendo presente le esigenze di servizi ed attrezzature necessarie ad uno sviluppo equilibrato.

E' stata quindi definita una programmazione mirata allo sviluppo di alcuni settori fondamentali per la crescita del Comune di Cesinali, valutando le attività produttive, artigianali e di commercio che in piccola parte sono già presenti in maniera disorganica sul territorio, fino ad arrivare alle attività ricreative e per il tempo libero che, insieme alla riqualificazione ed al potenziamento delle infrastrutture, dovranno costituire il volano per una crescita razionale e controllata del Comune.

Particolare attenzione è stata posta al recupero ed alla riqualificazione delle aree a valle del centro capoluogo ed in particolare di quella situata a ridosso della Strada Provinciale che collega il centro con la frazione di Villa San Nicola. Il recupero e la riqualificazione di dette aree riveste un ruolo fondamentale nel progetto di piano per gli effetti sul sistema insediativo, ambientale, paesaggistico, della mobilità, sociale ed economico che la realizzazione degli interventi proposti comportano poiché si tratta di una parte del territorio strategica dal punto di vista localizzativo soprattutto nell'ottica di ricucire il tessuto urbano tra capoluogo e frazione.

Attraverso la riqualificazione ambientale delle due cave dismesse ed alla riconversione delle attività esistenti ai margini di dette aree, si potrà recuperare una parte di territorio strategica per

collocazione e di notevole valore paesaggistico ed ambientale, creando così i presupposti per rendere possibile il tanto auspicato rianneggiamento tra il centro e la frazione oggi vissute come due entità separate.

7. Coordinamento con la pianificazione sovra comunale

Sempre con riferimento alla normativa regionale, L.R. 16/2004 art. 22, Il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale, la redazione del PUC deve quindi garantire la coerenza delle previsioni in esso contenute con la pianificazione e programmazione attuata a livello superiore.

7.1 Piano territoriale regionale (PTR)

Il PTR divide la regione in 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) e propone per ognuno di essi degli indirizzi strategici.

Il Comune di Cesinali rientra nell'STS C3, sistemi a dominante Rurale - Manifatturiera SOLOFRANA, coincidente con i confini amministrativi della Comunità Montana Serinese Solofrana, si caratterizza per una aggregazione diversificata nelle sue componenti, in rapporto alle attuali differenti modalità d'uso del suolo.

Tali significative differenze configurano di fatto, all'interno dell'ambito, due diversi "sottosistemi" che nell'evidenziare problematiche differenti prefigurano anche la necessità di differenti modalità d'intervento. I due sottosistemi possono così essere definiti:

- **SOTTOSISTEMA COLLINARE**, caratterizzato da:

un territorio a prevalente uso rurale, componenti paesistiche ed ambientali a un discreto livello di conservazione, centri storici di valore storico-ambientale significativo; spiccata vocazione all'offerta turistico-ricettiva, al tempo libero e alla cultura. Esso comprende i comuni di: Forino, Contrada, Aiello del Sabato, S. Michele, Cesinali, S. Stefano del Sole, S. Lucia e Serino;

- **SOTTOSISTEMA DI VALLE, caratterizzato da:**

un territorio prevalentemente a media/bassa acclività, con un'economia di tipo industriale e terziaria, forte espansione insediativa, sviluppata rete cinematica, centri storici assediati e spesso compromessi dalla nuova espansione, livello di inquinamento alto.

In altri termini, si ritiene che le eterogeneità presenti all'interno dell'STS, storicamente intese come elementi di separazione, possano qui divenire, nel rispetto delle reciproche peculiarità, punti di forza nell'azione di risanamento fisico, economico e sociale.

7.1.2 Linee guida per il Paesaggio

Nell'ambito del PTR vengono inoltre dettate le linee guida per il Paesaggio che in particolare, per quanto concerne i criteri di edificabilità del territorio rurale e aperto, impongono che i Piani urbanistici comunali, "in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP" perseguano la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario ".

Detti piani comunali inoltre classificano i terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive, fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli."

Nel rispetto di dette linee guida il PUC, oltre a preservare il territorio agrario, ha previsto anche adeguate "politiche per lo sviluppo rurale" al fine di una diversificazione dell'economia rurale finalizzata al miglioramento della qualità della vita in dette zone, favorendo quindi la tutela e la riqualificazione del paesaggio e del patrimonio rurale.

7.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il territorio del comune di Cesinali nel PTCP, approvato con atto Deliberativo del Commissario Straordinario n. 42/2014, è stato classificato nelle seguenti unità di paesaggio:

- 23_1 Fondovalli e terrazzi della conca di Avellino.
- 23_3 Versanti dei complessi argillosi marnosi della conca di Avellino da moderatamente a molto fortemente pendenti.

Gli obiettivi per tale unità di paesaggio, con specifico riferimento al territorio comunale in esame sono:

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

- *preservare gli spazi agricolo forestali e gli ambienti naturalistici ancora presenti;*
- *evitare gli eccessi di frammentazione del tessuto agricolo.*
- *gestione delle aree ripariali;*
- *risanamento ambientale del fiume Sabato e dei suoi affluenti;*
- *creazione di parchi periurbani che valorizzino la presenza di elementi di interesse ecologico nell'ambito di un progetto di rete ecologica locale promosso a livello comunale e intercomunale, in grado di valorizzare anche i segni residui dell'insediamento storico.*

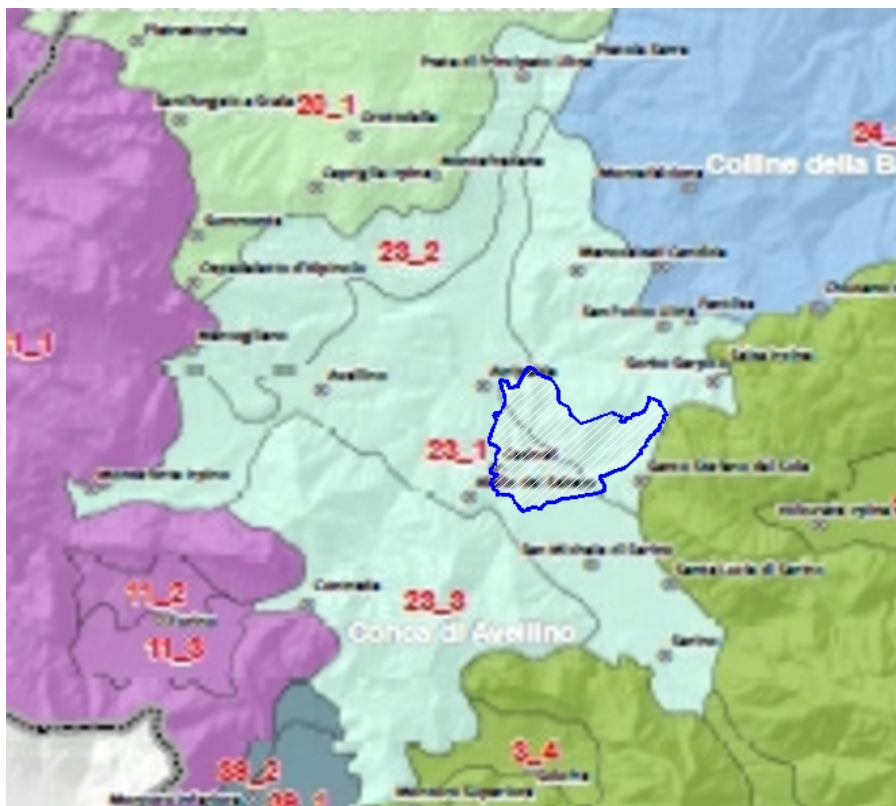


Immagine A – Unità di paesaggio PTCP

Il PTCP inserisce inoltre il comune di Cesinali nel progetto “Città del Serinese” basato sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l’assetto del territorio coinvolgendo oltre il comune di Cesinali anche i comuni di San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino, Aiello del Sabato, Contrada e Forino.

Il piano detta gli indirizzi per attuare uno sviluppo sostenibile e stabilisce i criteri generali da rispettare nella definizione dei carichi insediativi sul territorio all’interno del sistema di città

individuato, da attuare nel rispetto degli elementi lineari di interesse ecologico ed assicurando il rispetto degli ecosistemi e degli elementi di interesse ecologico e faunistico, diffusi sul territorio. La dotazione di servizi di interesse sovracomunale è particolarmente insufficiente a sostenere l'idea di costruzione di un sistema urbano che, pur suddiviso in otto centri, deve funzionare come una città di quasi 36.000 abitanti. Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo.

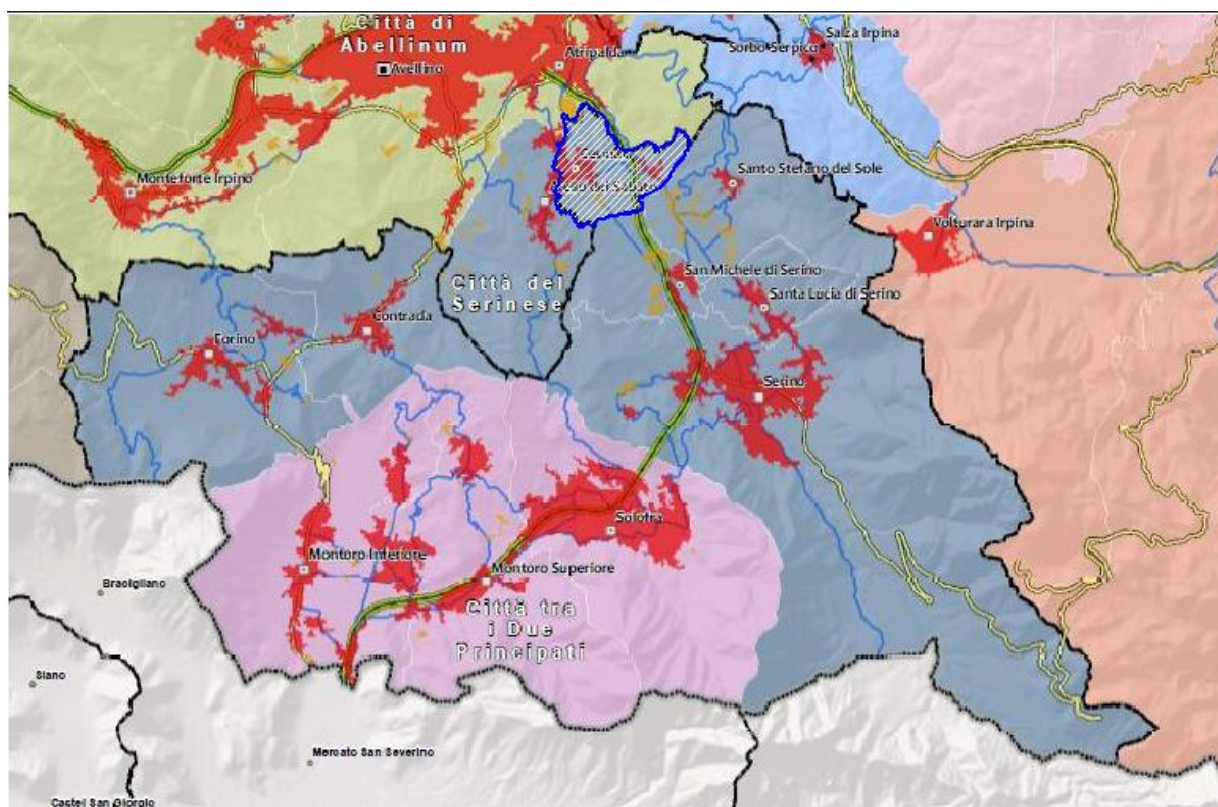


Immagine B – "Città del Serinese" PTCP

Nel progetto di costruzione della "Città del Serinese", si evidenzia la necessità di individuare alcune categorie di servizi all'interno del sistema e cioè:

- Presidio sanitario ambulatoriale di base con mezzi per il trasporto d'urgenza;
- Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive;

- Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);
- Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- Strutture e servizi per l'accoglienza;
- Promozione di strutture ricettive;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici;
- Potenziamento della SS. 574;
- Adeguamento della tratta ferroviaria "Benevento - Avellino - Mercato S. Severino".

L'individuazione e localizzazione di tali servizi viene demandata dal piano provinciale alla predisposizione di Conferenze tecniche di copianificazione all'interno dei Sistemi di Città interessate.

Per i centri urbani e gli agglomerati storici il PTCP prevede la conservazione nelle loro componenti e relazioni costruttive storiche, e nelle loro relazioni, sia di tipo funzionale che visivo, con i loro contesti paesaggistici, curando il recupero di questi e mitigando l'impatto di eventuali elementi incongrui.

Le linee di sviluppo previste dal PTCP devono essere attuate attraverso un riequilibrio dei processi evolutivi in atto, incentivando la diversificazione ed integrazione delle attività tradizionali legate alla silvicoltura, alla zootecnia, alle produzioni tipiche di qualità, alla difesa del suolo, alla manutenzione dell'ambiente rurale e del paesaggio e promuovendo le attività sostenibili nel settore turistico, escursionistico e ricreativo.

L'obiettivo primario resta comunque quello della salvaguardia del valore produttivo, ecologico e paesistico-ambientale del territorio con particolare riferimento alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del tessuto urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo, alla tutela del paesaggio agricolo e delle attività connesse.

7.3 Piano Stralcio Autorità di Bacino

Sulla base di elementi quali l'intensità, la probabilità di accadimento dell'evento, il danno e la vulnerabilità, le aree perimetrate sono state suddivise.

Il comune di Cesinali ricade all'interno dell'autorità di bacino Liri-Garigliano e Volturno, ed è stato suddiviso in diverse aree in base al grado di rischio delle zone.

Nel comune di Cesinali ricadono le seguenti Aree:

- **Aree a rischio medio (R2):** Aree nelle quali per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
- **Aree di media attenzione (A2):** Aree non urbanizzate che ricadono all'interno di una frana quiescente a massima intensità attesa media;
- **Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero dei fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M.LL.PP. 11/3/88-C1.:** Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o Secondario, già riportati della carta geomorfologica.)

Per ognuna delle aree elencate le Norme Tecniche di Attuazione definiscono le Norme d'uso del suolo: divieti e prescrizioni estratte dalle norme di attuazione del piano stralcio:

Art. 8 - Aree a rischio medio (R2)

1. Nelle aree definite a "rischio idrogeologico medio" si intende perseguire i seguenti obiettivi: sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale.

2. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, in tali aree le costruzioni e gli interventi in generale sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area.

Art. 9 - Aree di media attenzione (A2)

Nelle aree richiamate nella rubrica del presente articolo, non urbanizzate, si applica la disciplina di cui al precedente Articolo 8.

Art. 13 - Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1)

1. Nelle aree di cui alla rubrica gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP.24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239).

8. La Valutazione Ambientale Strategica

L'art. 47 della Legge regionale del 22 dicembre 2004 n. 16 prevede che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici devono essere accompagnati dalla "valutazione ambientale" di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, che deve essere effettuata durante la fase di redazione del piano (comma 1).

Tale valutazione deve scaturire da un "rapporto ambientale" in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano (comma 2).

L'applicazione della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi, comunemente conosciuta come "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della stessa direttiva, sia effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

8.1 Metodologia e definizioni

L'approccio innovativo introdotto dalla direttiva sulla VAS è individuabile in diversi aspetti. Da un lato la valutazione ambientale è effettuata su un piano/programma in una fase in cui le

possibilità di apportare cambiamenti sensibili sono ancora concrete e fattibili e non limitate come spesso avviene quando la valutazione è effettuata su un progetto per il quale decisioni come l'ubicazione o la scelta di alternative sono ormai poco modificabili. Dall'altro lato è attribuito un ruolo fondamentale alla consultazione, effettuata in più fasi sia con i soggetti competenti in materia ambientale per il piano/programma in esame sia con il pubblico.

I pareri e le opinioni espressi nell'ambito della consultazione favoriscono la condivisione degli obiettivi e delle scelte, migliorano sia da un punto di vista ambientale che sociale ed economico il piano/programma, rendono il processo di costruzione del piano/programma trasparente, informato e partecipato. Tale Direttiva è stata recepita nell'ordinamento giuridico nazionale dal D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008 e più recentemente dalla L. 205/2008. Per facilitare la lettura del testo, si riportano di seguito alcune definizioni tratte dal citato riferimento normativo nazionale in materia di VAS:

- **Valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS:** *il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;*
- **Impatto ambientale:** *l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimicofisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;*
- **Rapporto ambientale:** *il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all' articolo 13;*

- **Verifica di assoggettabilità:** la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto;
- **Autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti;
- **Autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- **Proponente:** il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;
- **Soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;
- **Consultazione:** l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;
- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- **pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le

organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

8.2 Fasi e procedure

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sopra menzionato, la valutazione ambientale strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, secondo il disposto dell'art. 6, commi da 1 a 4.

Il PUC, per i suoi contenuti strategici, per le tipologie di progetti ed interventi che sottende nonché per l'area di intervento, rientra nelle tipologia di piani e programmi da assoggettare direttamente alla valutazione prevista dagli articoli da 13 a 18 del citato D.Lgs, le cui fasi procedurali possono così riassumersi:

- A. Elaborazione del rapporto ambientale;
- B. Svolgimento di consultazioni;
- C. Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- D. Decisione;
- E. Informazione sulla decisione;
- F. Monitoraggio.

Ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale è stato previsto che, sulla base del rapporto preliminare (in gergo tecnico Rapporto di Scoping) sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, il proponente e/o autorità procedente (Amministrazione comunale di Cesinali) ha avviato le consultazioni con l'autorità competente (Ufficio VAS) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Questo documento ha rappresentato lo strumento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale al fine di ricevere contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili a calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Piano.

Il rapporto di scoping, opportunamente integrato con gli elementi scaturiti dalle consultazioni effettuate, ha costituito il punto di partenza per l'elaborazione del Rapporto Ambientale sui

possibili impatti ambientali significativi derivanti dell'attuazione del piano. A tale Rapporto è stata infine allegata una Sintesi non tecnica così come previsto dalla normativa.

9. Inquadramento territoriale

Il comune di Cesinali ha Latitudine 40°53'46" N, Longitudine 14°49'39" E, rientra in quei Comuni facenti parte del territorio della cosiddetta "bassa irpinia".

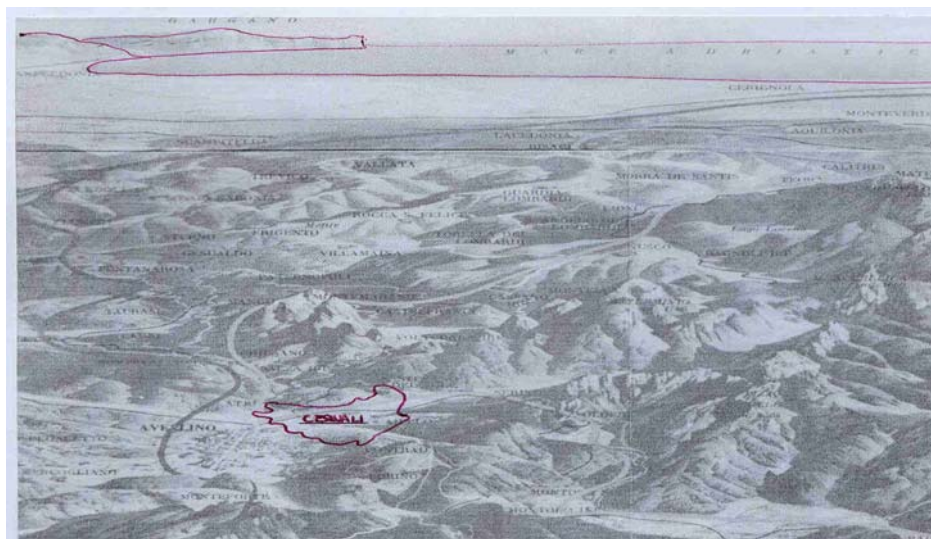
Il territorio comunale è inserito nella Regione Agraria n.8 (Colline di Avellino).

La superficie territoriale è pari a 373 ettari mentre la zona climatica all'interno della quale rientra il Comune è la "D".

9.1 Il territorio in esame

Il Comune ha un'altitudine compresa in una fascia altimetrica che oscilla da un minimo di 312 m s.l.m. ad un massimo di 475 m s.l.m. della località denominata "Cerza Grossa" situata ai confini con il comune di Sorbo Serpico; altri rilievi importanti sono le colline di Monteuovolo (442 m.) e del Monte Castello (401).

Il centro urbano è localizzato ad una quota di circa 380 m s.l.m. con una densità territoriale pari a 616,00 ab./km².



Il centro urbano che sorge a 380 m. dal livello del mare, dista circa 5 Km. da Avellino ed ha a ridosso le piccole colline di Monteuovolo (442 m.) e di Monte Castello (401).

Immagine C - Orografia

L'intero territorio comunale, attraversato dal fiume Sabato, è circondato dai Monti del Terminio e del Partenio e confina con i Comuni di Santo Stefano del Sole (ad Est), Atripalda (a Nord), Aiello del Sabato (ad Ovest) e san Michele di Serino (a Sud).

Il Comune pur non avendo territorio montano, è compreso nella Comunità Montana Serinese-solofrana e nel comprensorio turistico del "Terminio"; é proprio questo andamento orografico del territorio, prettamente collinare a rappresenta un patrimonio notevole dal punto di vista della bellezza del paesaggio e delle qualità climatiche.

9.2 Formazione storico-urbanistica di Cesinali

L'analisi dei processi evolutivi che hanno caratterizzato, durante il corso dei secoli, il territorio, deve costituire il punto di partenza per la pianificazione che si va a svolgere, al fine di capire le varie trasformazioni avvenute e le linee di sviluppo che hanno segnato la crescita e l'evoluzione di un qualsiasi centro urbano,

Da qui l'importanza di studiare le fasi storiche che hanno portato alla formazione del comune di Cesinali, per procedere ad una corretta pianificazione senza correre il rischio di trascurare quella memoria storica, utile a programmare degli strumenti urbanistici che non siano avulsi dalla realtà nella quale si collocano ma che, viceversa, siano fortemente legati ad essa nel pieno rispetto delle tradizioni locali.

9.3 Le vicende storiche di Cesinali

Il Paese oggi presenta un aspetto sostanzialmente moderno, con un elevato numero di edifici di recente costruzione, in gran parte realizzati in seguito al Sisma del 1980. Tuttavia esso ha origini antiche molto profonde, che affondano nel più lontano passato, sino a risalire all'epoca romana. Testimonianze di ciò sono i ritrovamenti archeologici presenti sull'intero territorio che attestano una presenza umana sull'area risalente ad un'epoca anteriore alla colonizzazione romana.

La tesi più accreditata resta comunque quella secondo la quale l'attuale agglomerato urbano sia nato da un'antica villa rustica romana, appartenente all'antica Colonia di Abellinum, la quale – come tante altre presenti nella nostra Provincia – si sia poi ingrandita col trascorrere del tempo,

fino a raggiungere la dignità di Casale quando si sviluppò a partire dalla fine del XVI secolo come casale longobardo di Atripalda.

Successivamente il Casale si è ulteriormente ingrandito, acquistando un'importanza sempre maggiore nel periodo feudale, sotto i Normanni, quando è giunto ad assumere un ruolo di amministrazione autonoma grazie ad una crescita considerevole, dovuta anche al nascere delle due chiese principali che hanno agito da perno aggregante e ponte per un significativo sviluppo sociale.

Le prime testimonianze storiche certe, risalenti a citazioni e documenti rinvenuti dal passato, che ci raccontano in proposito delle origini del Paese, sviluppatosi urbanisticamente nel 1500 e di un borgo che nel 1905 era assunto al rango di Sede Parrocchiale di San Silvestro acquisendo un potere di gestione autonomo rispetto al vicino feudo di Atripalda, al quale sino ad allora era stato assoggettato.

Come feudo autonomo fu sicuramente sotto la Signoria dapprima del Filangieri, poi dei Carafa ed infine dei Caracciolo, sotto il cui governo rimase fino alla fine del feudalesimo.

Le successive vicissitudini storiche del Paese non ci tramandano fatti di particolare significatività per quello che è stato il suo sviluppo e la sua crescita.

Infatti nel 1927, con l'unificazione dello Stato Italiano, il Comune di Cesinali scomparve per essere aggregato a quello di Aiello del Sabato, e solo nel 1950 esso ha potuto riacquistare di nuovo la sua autonomia amministrativa.

9.4 Lo studio dei processi di sviluppo

Attraverso un'attenta lettura dei segni sul territorio lasciati durante i secoli, si può analizzare lo sviluppo avvenuto che, di solito, è legato a fattori e a situazioni storiche contingenti che influiscono sulla forma e delineano quindi anche la struttura fisica dello stesso territorio.

A proposito di questi trascorsi storici va detto che essi trovano un riscontro certo non solo nei documenti antichi rinvenuti nel tempo, ma anche da un'attenta analisi dello sviluppo urbanistico subito dal territorio. Il fenomeno della continua colleganza, ripetuta nel tempo, del paese di Cesinali ai comuni limitrofi ha tracciato le direttive del cammino per l'espansione del centro,

sviluppatosi a raggiera, fino a spingersi e quasi unirsi ai contigui paesi della valle del Sabato, ai quali lo hanno sempre collegato interessi economici, sociali e religiosi.

La natura fortemente contadina delle sue origini, saldamente tramandata di generazione in generazione dalla gente del posto, ha fatto assumere al Paese l'attuale aspetto di cittadina moderna sì, ma strettamente avvolta da spazi verdi che prevalgono e quasi nascondono la parte edificata del territorio.



Foto 6- Centro urbano di Cesinali

Infatti la natura dell'economia del luogo è tutt'oggi prevalentemente agricola, conservando una tradizione che si ricollega persino all'etimologia dell'appellativo "Cesinali" che contraddistingue il Paese; esso è infatti da mettersi in relazione con il termine, tipicamente campano "Cesinale", che a sua volta deriva da "Cesina" e che significa sostanzialmente: terra dissodata, cioè sottratta con il lavoro al bosco, come si riscontra da alcune carte medioevali custodite nell'Archivio verginiano dell'Abbazia di Loreto di Mercogliano.

E' chiaro quindi il riferimento alla natura rivestita dall'originario insediamento abitato da contadini che hanno occupato una parte di territorio ostico e boschivo che ha trasformato, con duro lavoro, in un'area dedita allo svolgersi di attività agricole da cui trarre sostentamento.

Oltre al nucleo urbano principale, esiste anche una frazione, Villa San Nicola, che sorge a valle dell'abitato principale, ai confini con il territorio di Santo Stefano del Sole, lungo la provinciale che dal serinese porta verso Atripalda.



Foto 7- Frazione di Villa San Nicola

Nel corso dei secoli un ulteriore elemento strategico di sviluppo per la crescita del Paese è stato costituito dalla sua posizione centrale all'interno della Valle del Sabato; Cesinali ha infatti sempre rappresentato un punto di collegamento fondamentale tra le zone dell'interno e le due aree costiere del Napoletano e del Salernitano.

10. Analisi condotte per il dimensionamento del piano

In seguito a dettagliate analisi condotte si è giunti alla definizione di un quadro conoscitivo a livello comunale che, opportunamente elaborato, ha portato alla definizione dei criteri per il dimensionamento del piano che vengono illustrati nei paragrafi che seguono.

In base a quanto detto, sono stati sviluppati i dati statistici a disposizione che hanno evidenziato in primo luogo, il fenomeno di crescita pressoché costante del Comune dal punto di vista demografico (riportato nella tabelle 1 e 3) e conseguentemente anche edilizio, con un incremento del numero di abitazioni.

Altro dato rilevato è quello relativo all'elevato numero di vani censiti, dato questo che non tiene però conto di una serie di valutazioni sul patrimonio edilizio esistente e sulle mutazioni che questo ha subito nell'arco degli anni nonché della tipologia d'uso attuale.

10.1 Andamento demografico

Come dati di partenza sono state considerate le analisi riportate nel PTCP della Provincia di Avellino dalle quali emerge in maniera evidente la crescita dal punto di vista demografico di tutti i comuni della Città del Serinese nel periodo considerato, 2003/2010, ed in particolare del comune di Cesinali che, come si evince dalla tabella che segue, risulta essere subito dopo i comuni di Aiello del Sabato e Santo Stefano del Sole come tasso di crescita (superiore alla media del sistema di città).

Popolazione 2001/2011				
Comuni	Popolazione		Incremento 2001/2011	
	2001	2011	v.a	%
San Michele di Serino	2.394	2.594	200	8,35%
Santa Lucia di Serino	1.516	1.449	-67	-4,42%
Santo Stefano del Sole	1.936	2.192	256	13,22%
Serino	7.041	7.140	99	1,41%
Contrada	2.796	3.008	212	7,58%
Forino	5.087	5.407	320	6,29%
Aiello del Sabato	3.214	3.982	768	23,90%
Cesinali	2.296	2.488	192	8,36%
TOT CITTA' DEL SERINESE	26.280	28.260	1.980	7,53%

Tabella 1- Andamento demografico Città del Serinese

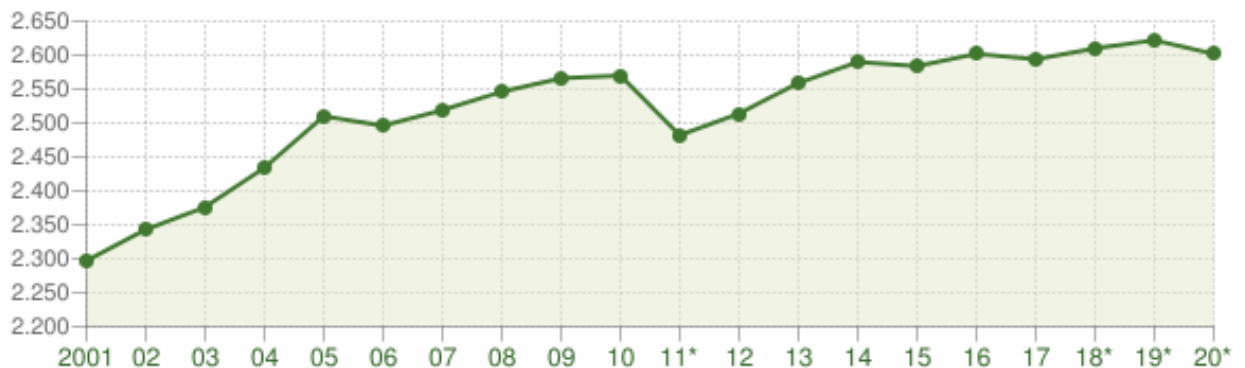
fonte: PTCP

L'incremento di famiglie porta ad una stima di fabbisogno abitativo dell'ordine delle 1.980 unità nell'intero sistema di città, fabbisogno ripartito per i vari comuni in base alle percentuali di

incremento della popolazione evidenziate dalle analisi condotto ed in base a tutte le altre considerazioni in merito alle linee di sviluppo ipotizzate.

Nello specifico, dalle analisi più approfondite condotte a livello comunale per il dimensionamento del PUC del comune di Cesinali, si evidenzia un andamento demografico che ha registrato un saldo attivo che dal 1971 in poi ha portato il Comune a raddoppiando quasi la popolazione nell'ultimo quaratennio, passando dai 1324 abitanti (anno 1971) agli attuali 2595, con un incremento di circa 1300 unità.

Considerando poi l'andamento demografico che ha caratterizzato l'ultimo decennio, emerge una crescita pari a 233 unità, corrispondente ad un +10% di incremento di popolazione, passando dai 2362 abitanti registrati al 31.12.2001, ai 2595 del 31.12.2016, con un tasso di crescita che ha toccato punte massime pari al 3,5 % annuo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CESINALI (AV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Tabella 2- Andamento popolazione

fonte: ISTAT

Andamento demografico (Ultimi 5 decenni)

ANNO	1962	1972	1982	1992	2002	2012	2017
NUM.ABITANTI	1521	1324	1697	2041	2343	2514	2594

Tabella 3- Andamento demografico

fonte: ISTAT

Distribuzione della popolazione per classi di età

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale
-----	--------	-----------	--------	------------	--------	---------	--------

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<i>/Nubili</i>	<i>/e</i>	<i>/e</i>	<i>/e</i>				<i>%</i>
0-4	110	0	0	0	51 46,4%	59 53,6%	110	4,3%
5-9	137	0	0	0	61 44,5%	76 55,5%	137	5,3%
10-14	142	0	0	0	72 50,7%	70 49,3%	142	5,5%
15-19	163	0	0	0	86 52,8%	77 47,2%	163	6,3%
20-24	158	3	0	0	81 50,3%	80 49,7%	161	6,2%
25-29	129	15	0	0	69 47,9%	75 52,1%	144	5,6%
30-34	101	68	0	1	78 45,9%	92 54,1%	170	6,6%
35-39	55	141	1	1	93 47,0%	105 53,0%	198	7,7%
40-44	29	188	2	4	109 48,9%	114 51,1%	223	8,6%
45-49	36	188	0	1	116 51,6%	109 48,4%	225	8,7%
50-54	20	180	3	6	107 51,2%	102 48,8%	209	8,1%
55-59	10	130	11	2	67 43,8%	86 56,2%	153	5,9%
60-64	8	133	12	1	77 50,0%	77 50,0%	154	6,0%
65-69	3	117	16	2	68 49,3%	70 50,7%	138	5,3%
70-74	3	59	17	1	43 53,8%	37 46,3%	80	3,1%
75-79	4	52	39	0	50 52,6%	45 47,4%	95	3,7%
80-84	2	25	20	0	23 48,9%	24 51,1%	47	1,8%
85-89	6	5	17	0	11 39,3%	17 60,7%	28	1,1%
90-94	1	0	4	0	1	4	5	0,2%

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

					20,0%	80,0%		
95-99	0	0	2	0	1 50,0%	1 50,0%	2	0,1%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.117	1.304	144	19	1.264 48,9%	1.320 51,1%	2.584	100,0%

Tabella 4- Distribuzione della popolazione per classi di età

fonte: ISTAT

Lo studio dell'andamento demografico è stato esteso anche ai Comuni immediatamente confinanti, mettendo in evidenza, anche in questo caso, una fenomenologia analoga a quella riscontrata per il Comune di Cesinali e cioè una crescita di popolazione pressoché costante verificatasi negli ultimi decenni.

La situazione demografica relativa ai comuni contermini è riportata nella tabella che segue:

Trend di crescita demografica area di studio (comuni limitrofi)

Comune	1971 abitanti	1981 abitanti	1991 abitanti	2005 abitanti	2011 abitanti
Atripalda	8.036	10.383	11.397	11.234	10.926
Aiello del Sabato	2.370	2.668	2.740	3.548	3.971
S.Stefano del Sole	1.421	1.538	1.797	2.132	2.189
S.Michele di Serino	1.633	1.617	2.028	2.461	2.591

Tabella 5

fonte: ISTAT

Dalla lettura di tali dati emerge in maniera evidente, ad eccezione del comune di Atripalda, la crescita di popolazione ancora in atto in tutta l'area di studio.

Per una più corretta valutazione dell'andamento demografico, in aggiunta al fenomeno di crescita naturale della popolazione, va infine considerato anche il fenomeno di migrazione di abitanti verso i comuni dell'area, che ha comportato lo spostamento di molte famiglie dai centri maggiori e dal comune capoluogo, interessato da un fenomeno di riduzione della popolazione, in favore dei centri minori limitrofi.

10.2 Patrimonio edilizio esistente

Altro dato importante emerso dalle analisi condotte a livello comunale, è quello relativo ai vani esistenti censiti; dalle schede di rilevazione ISTAT a disposizione tali vani risultano pari a 3804 circa; valore questo fortemente influenzato, come già accennato nei paragrafi precedenti, dalle mutazioni che il patrimonio edilizio ha subito in seguito al sisma verificatosi nel novembre del 1980.

Vani censiti

anno	-----	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	2001	2011
vani	2156	85	34	18	76	46	3804	nd

Tabella 6

fonte: ISTAT

Vani per epoca di costruzione

Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
219	253	249	476	927	1162	518	3804

Tabella 7

fonte: dati censimento ISTAT

Tipologia abitazioni

Edifici ad uso abitativo			tipo di località abitate		
Utilizzati	Non utilizz.	Totale	Centro abit.	Nuclei abit.	Case sparse
555	5	560	418	24	100

Tabella 8

fonte: dati censimento ISTAT

Edifici ad uso abitativo per numero dei piani fuori terra

1 piano	2 piani	3 piani	4 piani e più
90	362	81	9

Tabella 9

fonte: dati censimento ISTAT

Densità abitativa (ab/kmq)	616
mq. per occupante in abitazioni occupate da persone residenti	36,90
Num. di occupanti per stanza in abitazione occupata da persone	0.67
Numero di stanze per abitazione	4.8
Superficie media (mq)	111,34

Tabella 10

fonte: dati: censimento ISTAT

Infatti molte case ricostruite dopo il 1980, hanno modificato la tipologia preesistente, incrementando le superfici abitabili a discapito delle superfici destinate alle pertinenze che in precedenza erano molto consistenti in queste abitazioni (pertinenze agricole) e che ha portato alla realizzazione di alloggi di dimensioni medio-grandi.



Il patrimonio edilizio esistente è formato, in larga parte, da villette monofamiliari o bifamiliari con superfici superiori ai 120 mq; questo elemento, come riscontrabile dai dati riportati in tabella 9, di fatto ha portato ad elevare fortemente la consistenza dell'alloggio medio.

Tale circostanza incrementa il numero di vani esistenti censiti, soprattutto quelli realizzati tra il 1982 ed il 1991 (fase post sisma), vani che di fatto non risultano però essere disponibili.

In aggiunta va considerato che, come già accennato nei paragrafi precedenti, molte abitazioni, soprattutto nel centro storico, pur essendo in buone condizioni non sono abitate o quantomeno non in maniera continuativa poiché utilizzate come seconde

Foto 8- Centro storico di Cesinali
case dove trascorrere brevi periodi di vacanza da persone, originarie di Cesinali, che

risiedono altrove. Altro dato importante emerso dalle indagini condotte, è quello relativo all'edilizia pubblica che, dal 1992 al 1998, ha assorbito quasi il 75% dei nuovi vani realizzati nel comune con una punta massima dell'85% nel 1998, saturando

di fatto la disponibilità di tali vani.
Tutte le considerazioni sopra riportate assumono particolare rilevanza al fine di definire la dimensione tipo degli alloggi in considerazione anche della struttura media delle famiglie presenti che, come riportato nelle tabelle precedenti si attesta sul valore di 3,08 componenti per nucleo familiare.



Foto 9- Interventi di Edilizia residenziale pubblica a Cesinali

10.3 Analisi socio economiche

Altra considerazione importante è quella relativa ai nuclei familiari presenti nel Comune; dalle 659 famiglie censite nel 1991 con una dimensione media di 3.09 componenti per nucleo familiare, si è passati alle 717 del 1997 con 3.07 componenti a famiglia, fino ad arrivare a 893 famiglie nel 2010 con rapporto di 3.08 componenti a nucleo familiare. Questi valori, in linea con le tendenze regionali e nazionali, evidenziano la necessità di alloggi di pezzatura medio/piccola, in contrasto evidente con la situazione di fatto esistente sul territorio comunale.

Famiglie in abitazione per numero di stanze dell'abitazione

Numero di stanze						
1	2	3	4	5	6 e più	Totale
3	38	111	247	213	133	745

Tabella 11

fonte: dati censimento ISTAT

Tipi di nucleo familiare

Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	Totale
148	426	12	45	631

Tabella 12

fonte: dati censimento ISTAT 2011

Numero di famiglie	746
Famiglie in abitazione	745
Numero di nuclei familiari	631
Numero medio di componenti per famiglia	3,08
Percentuale di coppie con figli	67,51

Tabella 13

fonte: dati censimento

- Istruzione

Istruzione		
	anni	indice
Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo	(15 – 52)	10.09
Indice di possesso del diploma di scuola media superiore	(19 e più)	35.98
Indice di possesso del diploma di scuola media superiore	(19 – 34)	58.79
Indice di possesso del diploma di scuola media superiore	(35 – 44)	40.61

Tabella 14

fonte: dati censimento ISTAT

- Lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro il comune conta un numero di persone occupate pari a 793 unità distribuite nei seguenti settori:

Occupati per attività economica			
Attività economica			
Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
33	279	481	793

Tabella 15

fonte: dati censimento ISTAT

con

Tasso di attività = 51.17 di cui Maschi 65.51 e Femmine 36.88

Tasso di disoccupazione = 15.82

Tasso di disoccupazione giovanile = 49.52

Tasso di occupazione = 43.07

Tutti questi aspetti, mediante analisi dettagliate e scrupolose, hanno fornito dei dati per il dimensionamento del piano e la definizione dei carichi insediativi del tutto attendibili, prevedendo nuove aree di trasformazione in numero adeguato a soddisfare le reali esigenze della comunità.

10.4 Criteri di stima del Fabbisogno di edilizia residenziale.

La stima del fabbisogno residenziale è stata misurata dunque in numero di famiglie e di abitazioni e predisposta in linea con quanto dettato dai piani di livello superiore (PTR e PTCP), secondo la valutazione del fabbisogno regresso al momento della redazione del

Piano e del fabbisogno aggiuntivo, riferito all'arco temporale di riferimento assunto in sede di disposizioni programmatiche del Piano. Il fabbisogno regresso è misurato in rapporto alle famiglie che abitano alloggi impropri, famiglie in coabitazione e alle famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento; tali dati sono riportati nelle tabelle dei paragrafi che seguono.

Facendo riferimento alle schede del PTCP ed in particolare a quelle del "Sistema di città del Serinese", nel quale è stato inserito il comune di Cesinali, la stima sulla matrice di affollamento è stata sviluppata partendo dai dati Istat 2001 e proiettando questi al 2016, aggiungendo poi ai risultati ottenuti la componente derivante dalle famiglie che vivono in alloggi malsani.

Tenendo poi presente il numero di famiglie stimato per l'arco temporale di riferimento del Piano, determinato in base alla proiezione demografica delle componenti naturali e migratorie e degli indici di crescita delle famiglie nonché della loro dimensione media stimata, è stato determinato il fabbisogno aggiuntivo di alloggi.

Nel dimensionamento è stato infine considerato una quota di popolazione che, anche se residente altrove, saltuariamente risiede nel Comune per motivi di lavoro o per brevi periodi di vacanza.

10.5 Dotazione attuale di attrezzature pubbliche

La dotazione di servizi rilevati sul territorio comunale, individuata in base al D.M. del 2 aprile 1968 n.1444 che prevede la seguente ripartizione:

- 4.50 mq/ab per aree destinate all'istruzione
- 2.00 mq/ab per aree destinate ad attrezzature di interesse comune
- 9.00 mq/ab per aree destinate al verde ed impianti sportivi
- 2.50 mq/ab per aree destinate a parcheggi pubblici

evidenzia che esistono aree in misura sufficiente per quanto riguarda le attrezzature di interesse comune mentre per le altre aree esiste un deficit da colmare, per alcuni casi

anche molto corposo (Spazi pubblici attrezzati) mentre per altri in maniera più contenuta (Istruzione e Parcheggi).

Aree per servizi pubblici

Destinazione d'uso		Superficie esistente
Istruzione	Mq	6.837
Attrezzat. di inter. comune	Mq	5.950
Spazi pubbl. attrezzati	Mq	43.520
Parcheggi	Mq	5.104
TOTALI	Mq	61.411

Tabella 16 – Aree a standards esistenti

Il fabbisogno di attrezzature pubbliche è stato determinato per differenza tra le attrezzature necessarie a soddisfare il fabbisogno totale e quelle già esistenti sul territorio comunale. Esse sono dimensionate in rapporto all'arco temporale di riferimento assunto e al numero di abitanti stimato allo scadere del piano.

Al di là delle superfici derivanti dalla applicazione dei parametri dettati dalla normativa, nelle analisi condotte e nelle successive elaborazioni è stato dato rilievo alla localizzazione ed alla funzione importante che dette aree sono chiamate a svolgere nella vita sociale e per lo sviluppo equilibrato del territorio.

Tra le superfici delle strutture esistenti sono state inoltre considerate anche



Foto 10- Piazza Municipio

alcune di esse di proprietà non pubblica ma di uso pubblico; è il caso del "Teatro d'Europa", importante struttura di proprietà della Diocesi di Avellino che svolge un ruolo culturale di fondamentale importanza non solo a livello comunale ma anche sovracomunale.



Foto 11- Teatro d'Europa

Da tali considerazioni sono derivate le scelte localizzative e di proporzionamento delle nuove aree per servizi pubblici che hanno tenuto conto della struttura urbana sia del centro capoluogo che del nucleo periferico di Villa San Nicola, distribuendo le nuove aree in funzione delle relative necessità che vengono illustrate nei paragrafi seguenti.

11. Previsioni strategiche e programmatiche del Piano

Uno dei principali obiettivi del PUC è stato il contenimento del consumo di suolo, soprattutto quello agricolo produttivo, in ossequio ai principi di sostenibilità invocati dalle normative di settore.

Tale finalità è stata perseguita attraverso la definizione di una forma urbana compatta ed attraverso il ricorso a densità edilizie sufficientemente elevate al fine di evitare anche maggiori costi di realizzazione e gestione delle urbanizzazioni.

Questo obiettivo è stato perseguito programmando un assetto teso a utilizzare le aree libere ancora presenti nel tessuto edilizio consolidato e quelle di frangia determinate dalla frammentazione del tessuto urbano e infrastrutturale.

Si è provveduto quindi a ridefinire il perimetro del futuro centro urbano evitando nuove frammentazioni e provvedendo a soddisfare il nuovo fabbisogno insediativo mediante il riuso di aree già urbanizzate.

11.1 Previsioni di crescita

Per il calcolo dei carichi insediativi residenziali, con riferimento a quanto descritto nella Relazione del PTCP, si è seguito lo stesso metodo riportato nel Sistema di Città del Serinese. Tale previsione, coerentemente alle indicazioni della Regione Campania, si è basata sulla stima del fabbisogno abitativo legata ai due fattori:

1 - stima del fabbisogno regresso basato su:

- disagio abitativo di famiglie che vivono in condizioni di affollamento;
- disagio abitativo di famiglie che abitano alloggi impropri e famiglie in coabitazione;

2 - stima dell'incremento del numero di famiglie.

Per stimare il disagio da affollamento si è utilizzata la stessa matrice posta a base della stima regionale, ma rielaborata su base comunale. Gli occupanti in condizioni di disagio da affollamento della matrice è stato proporzionato al dato regionale in termini di famiglie.

La matrice del disagio da affollamento per il sistema di città del Serinese riportata dal PTCP è la seguente:

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Città del Serinese - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	69	57	48	67	32	11	284
2			281	406	143	42	872
3					266	86	352
4						88	88
5							
6 e più							
Totale	69	57	329	473	441	227	1596

mentre per il comune di Cesinali si ha:

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Cesinali - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	5	3	4	4	6	1	23
2			23	35	9	0	67
3					20	16	36
4						10	10
5							
6 e più							
Totale	5	3	27	39	35	27	136

Il carico insediativo stimato, derivante da disagio da affollamento al 2001, è pari al 5,67% del carico stimato per l'intera Provincia dalla Regione Campania ed è pertanto pari a: 407 abitazioni.

La stima minimo - massima al 2011 del disagio abitativo da affollamento, è stata quindi elaborata basandosi su fattori di riduzione del dato totale delle famiglie in condizioni di disagio del 2001 tra il valore minimo del 30% e quello massimo del 45%.

Applicando i criteri di stima descritti il PTCP stima il numero di famiglie minimo/massimo che al 2011 si trova in condizioni di affollamento per il sistema di città pari a:

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

DENOMINAZIONE CITTA'	Numero comuni	Stima fabbisogno regresso da affollamento	
		Al 2011	
		MAX	MIN
"Città del Serinese"	8	285	203

Tabella 17 - Stima fabbisogno abitativo "Città del Serinese"

fonte: PTCP

Con analogo riferimento ai criteri descritti nella relazione di piano è stato stimato che il fabbisogno regresso al 2011 per famiglie che vivono in abitazioni inadeguate e in condizioni di coabitazione, è quello descritto nella tabella seguente. Coerentemente a quanto descritto nella Relazione del PTCP (elaborato P. 01) si è effettuata una stima delle famiglie in queste condizioni applicando una riduzione del 30% di quelle del 2001.

DENOMINAZIONE CITTA'	Popolazione al 2011	%	Stima fabbisogno regresso al 2001 per coabitazione e abitazioni inadeguate	
			2001	stima 2011 (2001 -30%)
"Città del Serinese"	28.260	6,44	324	226

Tabella 18 - Stima fabbisogno abitativo "Città del Serinese"

fonte: PTCP

Come si evince dai dati della tabella la popolazione al 2011 era pari a 28.260 abitanti. Nell'ultimo decennio per l'intero sistema di città la popolazione è aumentata complessivamente del 7,53% mentre gli andamenti demografici dei singoli Comuni, evidenziano una perdita di popolazione per i comuni di Santa Lucia di Serino e Contrada una sostanziale tenuta per il comune di Serino ed una crescita di popolazione per i comuni di Aiello del Sabato, Cesinali, San Michele di Serino e Santo Stefano del Sole.

Il calcolo degli alloggi sovraffollati per Cesinali è effettuato considerando che il Comune, ha una popolazione pari a circa il 9% dell'insieme dei comuni della Città del Serinese, pertanto, volendo considerare la stima del fabbisogno regresso da affollamento come quota in proporzione alla popolazione calcolato come media min/max per l'intera Città si ottiene un

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

valore degli alloggi sovraffollati pari a $(285+203)/2= 244$ che danno per Cesinali un valore di 22 alloggi.

Analogamente si può ritenere che in percentuale gli alloggi inadeguati siano dati dalla media min/max pari a $(324+226)/2= 275$ pari a 25 alloggi per il comune di Cesinali.

L'incremento di famiglie stimato dal PTCP per il sistema di città all'anno 2020, considerando il fabbisogno regresso e quello aggiuntivo, è riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE CITTA'	Fabbis. regresso		Fabbis. Aggiuntivo al 2020	TOTALE	
	min	max		min	max
"Città del Serinese"	429	511	569	998	1080

Tabella 17 - Stima fabbisogno abitativo "Città del Serinese"

fonte: PTCP

Anche in questo caso volendo scorporare la percentuale di incremento si ottiene un numero di famiglie al 2020 pari a $(998+1080)/2=1039$ che per il Comune di Cesinali (9%) restituisce un valore di 94 famiglie.

Complessivamente il fabbisogno pregresso dato dal numero di alloggi sovraffollati (22) sommati al numero di alloggi inadeguati (25) può essere stimato complessivamente in numero pari a 47, mentre l'incremento di famiglie ci porta ad una stima di fabbisogno abitativo nell'ordine delle 94 unità; da tali dati si ottiene una stima di nuovi alloggi pari a 141, necessari a soddisfare le nuove esigenze abitative al 2020 nel comune.

Aggiungendo a tale numero, un piccolo incremento di previsione di crescita di popolazione nel decennio di validità del piano si può ritenere fondata la previsione di 160 nuovi alloggi per il comune di Cesinali.

Allo stesso risultato si giunge valutando i dati ricavati sempre dalle previsioni riportate nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dove il numero di famiglie stimate per il comune di Cesinali, per il 2020, risulta pari a complessive 1050; sottraendo le 893 famiglie attuali risulta un incremento pari a 157 famiglie corrispondente al 17,61% di sviluppo percentuale.

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

CITTA' DEL SERINESE								
COMUNI	FAM. 2003	FAM. 2010	INCREMENTO 2003-2010		INCR MEDIO ANNUO	STIMA INCREMENTO 2020		FAMIGLIE 2020
			V.A.	%		V.A.	%	
Contrada	957	1042	85	8,88	1,27	132	12,69	1.174
Forino	1708	1914	206	12,06	1,72	330	17,23	2.244
Aiello del Sabato	1136	1412	276	24,30	3,47	490	34,71	1.902
Cesinali	795	893	98	12,33	1,76	157	17,61	1.050
Serino	2447	2591	144	5,88	0,84	218	8,41	2.809
Santa Lucia di Serino	509	538	29	5,70	0,81	44	8,14	582
San Michele di Serino	874	958	84	9,61	1,37	132	13,73	1.090
Santo Stefano del Sole	770	878	108	14,03	2,00	176	20,04	1.054
TOTALE CITTA' DEL SERINESE	9.194	10.226	1.030	-	-	1.678	-	11.904

Tabella 18 - Stima numero di famiglie "Città del Serinese"

fonte: PTCP

Tenendo conto delle considerazioni suesposte, dell'aggiornamento dei dati demografici e del naturale incremento di popolazione verificatosi nell'ultimo decennio nonché dei fenomeni migratori in atto, in particolare dal Comune capoluogo e dall'area del napoletano verso Cesinali, insieme alle considerazioni ed analisi specifiche condotte sul territorio in esame riguardanti le abitazioni occupate, lo stato e la loro consistenza esposte in precedenza, è stato dimensionato il fabbisogno di edilizia residenziale nel nuovo P.U.C., con ipotesi di sviluppo relative alla popolazione ed alla sua struttura riferite ai 10 anni di applicazione del Piano.

E' stato dunque stimato complessivamente un numero pari a 166 nuove famiglie e di conseguenza di nuovi alloggi; dato questo non utopistico ma molto vicino alle reali esigenze di crescita del comune ed in linea con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino.

11.2 Localizzazione aree per edilizia privata

La localizzazione delle nuove aree a destinazione residenziale, è stata fatta tenendo conto che all'interno del centro urbano esistono ancora dei piccoli lotti edificabili, previsti dal vecchio PRG del 1985, le cui volumetrie insediabili risultano non ancora utilizzate.

Riconfermando la possibilità di intervento su tali aree, è stato operato un ridimensionamento degli indici di fabbricabilità che in precedenza variavano da 1,2 mc/mq a 2.5 mc/mq, e che col nuovo PUC sono stati uniformati e portati tutti a 0,80 mc/mq.

La volumetria recuperata attraverso l'abbassamento degli indici di fabbricabilità, è stata ridistribuita sul territorio in maniera più omogenea, tenendo conto degli obiettivi del nuovo piano dettati dagli indirizzi programmatici e soprattutto delle linee di indirizzo e prescrizioni del PTCP che impongono in via prioritaria la riqualificazione ed il recupero del patrimonio edilizio disponibile, in secondo luogo il completamento e la densificazione dei tessuti esistenti caratterizzati da parti da integrare e completare e come ultima alternativa, nel caso di incompleta soddisfazione dei fabbisogni dei precedenti criteri, la previsione di aree di nuova urbanizzazione privilegiando le aree già totalmente o parzialmente urbanizzate e contigue agli insediamenti esistenti.

Pertanto, anche nell'ottica del contenimento del consumo di suolo e della limitazione dello sviluppo degli insediamenti lineari cresciuti lungo i principali assi stradali e senza un'effettiva progettazione urbanistica, è stato programmato uno sviluppo edilizio residenziale improntato al completamento ed alla densificazione del tessuto urbano esistente utilizzando, per soddisfare le esigenze di nuova edificazione, piccole aree libere situate all'interno del tessuto edilizio consolidato ed altri piccoli lotti di integrazione presenti ai margini dell'aggregato urbano.

Data la modesta estensione di questi lotti, in essi si prevede l'edificazione attraverso intervento diretto, anche in considerazione del fatto che si tratta di lotti residui, frontisti e già urbanizzati.

Tale programmazione oltre a consentire una crescita controllata e razionale del comune, risulta in linea con le ipotesi di sviluppo dettate dalla pianificazione di livello superiore e soprattutto compatibile con le esigenze di tutela delle risorse agricole, paesaggistiche, dei valori storico culturali e di continuità delle reti ecologiche nonché del rischio naturale e antropico. I dati relativi al dimensionamento delle nuove aree residenziali sono riportati nella tabella allegata, dalla quale si evincono le superfici delle zone residenziali previste, gli indici di fabbricabilità ed il numero di nuovi vani da insediare per ognuna di esse.

11.3 Aree a standard ed attrezzature

Oltre agli interventi di edilizia residenziale, emerge anche la necessità di dotare il Comune di tutte le condizioni, sia a livello aggregativo che di servizi, necessarie a consentire una equilibrata crescita urbanistica del territorio.

In quest'ottica, nella redazione del nuovo P.U.C. sono state condotte analisi dettagliate che hanno portato al censimento delle aree e strutture pubbliche esistenti ed alla definizione delle nuove aree necessarie a soddisfare gli standards urbanistici che, nel rispetto di quanto indicato dalle norme ed in linea con criteri di corretta programmazione urbanistica e di risparmio del consumo di suolo, sono state determinate e localizzate favorendo, dove possibile, la polifunzionalità delle stesse.

Il sistema delle dotazioni territoriali previste dal piano comprende, per quanto possibile, servizi e attrezzature di uso pubblico in grado di coinvolgere anche bacini di utenza e ambiti territoriali di livello intercomunale.

E' il caso della vasta area per attività produttive, attrezzature sportive, ricreative e di servizi, individuata lungo la strada provinciale di collegamento tra il centro capoluogo e la frazione di villa San Nicola; questa zona va riqualificata ed attrezzare nell'ottica del riammagliamento del tessuto urbano - auspicato in sede di indirizzi programmatici - e soprattutto per attuare una distribuzione territoriale di servizi ed attrezzature omogenea sia per il centro che per la frazione. Le aree programmate sono collocate in posizione baricentrica dal punto di vista delle infrastrutture e dei collegamenti con i centri limitrofi e risultano strategiche ai fini delle previsioni di piano in considerazione del fatto che:

- si trovano a ridosso del raccordo autostradale AV-SA ed in prossimità dello svincolo di previsione;
- sono situate in prossimità della linea ferroviaria Avellino-Mercato S. Severino il cui potenziamento risulta essere di importanza strategica per il collegamento ferroviario con l'Università di Fisciano e con le linee di interscambio con la direttrice nazionale tirrenica AV/AC Roma - Napoli
- si collocano lungo la S.P.182 di collegamento tra il capoluogo e l'area del serinese.

Per l'attuazione degli interventi previsti e la realizzazione delle attrezzature di uso pubblico si intende inoltre limitare all'essenziale il ricorso a vincoli espropriativi prevedendone l'attuazione sulla base delle regole perequative di cui al Regolamento 5/2011, mediante la redistribuzione di oneri e vantaggi all'interno delle aree individuate dal piano per le previsioni di sviluppo.

11.4 Dimensionamento aree per servizi ed attrezzature (standard)

Gli standards per le attrezzature e per i servizi, fissati in 18 mq/ab dal D.M. del 2 aprile 1968 n.1444 per garantire i livelli minimi e colmare l'eventuale deficit di attrezzature e spazi comuni, sono stati notevolmente innalzati per dotare il comune di livelli più elevati di servizi distribuiti in maniera omogenea e diffusa su tutte le parti componenti il territorio comunale e consentire così l'innalzamento della qualità della vita.

In funzione delle considerazioni relative alla crescita della popolazione esposte nei paragrafi relativi al dimensionamento delle aree residenziali, alla scadenza del piano, anno 2026, la popolazione residente risulterà incrementata di 150 nuclei familiari; considerando la composizione media delle famiglie a livello provinciale pari a circa 3 componenti per nucleo familiare la popolazione del comune sarà pari a 3045 abitanti con un incremento pari a 450 unità.

In particolare, le azioni specifiche derivanti dai criteri di crescita hanno portato alla previsione di nuove aree di pubblico interesse per attrezzature e servizi, per aree verdi, per lo sport e il tempo libero e nuovi parcheggi, prevedendo inoltre il potenziamento anche dell'edilizia scolastica.

Nella tabella che segue sono indicate le superfici delle varie aree di interesse pubblico con la relativa distribuzione territoriale.

Destinazione d'uso	Superficie esistente mq	Standards L.R.14/82 mq/ab	Superficie Standards mq	Superficie di progetto mq	Superficie totale	△
					mq	
Istruzione	6.837	4,50	13.837	7.000	13.837	+ 0.00
Attr.inter.com.	5.950	2,00	6.150	8.000	13.950	+ 7.800

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

Spazi pubb attr.	43.520	9,00	27.675	8.735	52.255	+ 24.580
Parcheggi	5.104	2,50	7.687	10.338	15.442	+ 7.756
TOTALI	61.411	18,00	55.349	34.073	95.484	+ 40.135

Tabella 19 Dimensionamento aree per attrezzature

(*) Per attrezzature religiose (L.R.5,3,90 n.9)	5067 mq
(**) Per attrezzature sportive	34.384,28 mq

Destinazione d'uso		Capoluogo	Villa San Nicola
Istruzione	mq	6.835	7.000
Attrezzat. inter. comune	mq	10.850	3.100
Spazi pubbl. attrezzati	mq	47.255	5.000
Parcheggi	mq	12.894	2.550
TOTALI	mq	77.834	17.650

Tabella 20 - Distribuzione territoriale delle aree per attrezzature pubbliche

Tra le aree da destinare ad attrezzature e servizi sono incluse anche quelle previste dalla Legge Regionale del 05.03.90 n.9 che, nella redazione degli strumenti urbanistici, rende necessario l'individuazione di aree da destinare alla realizzazione di attrezzature religiose nella misura minima di 1mq/ab., con un minimo di 5000 mq; tali superfici vanno detratte dal totale di aree per attrezzature di interesse comune determinato ai sensi del punto 1.4 del titolo II dell' allegato alla legge regionale 20 marzo 1982, n. 13.

12. Localizzazione aree per servizi ed attrezzature

La Aree per servizi ed attrezzature sono state individuate sulla base di specifiche esigenze di riorganizzazione dell'assetto urbanistico sia del centro urbano che della frazione che, nelle previsioni di piano, prevedono una polifunzionalità nella scelta delle destinazioni d'uso. La localizzazione di dette aree ha tenuto soprattutto conto della necessità di creazione di luoghi centrali polifunzionali, che favorissero l'integrazione sociale, svolgendo un'azione di riqualificazione degli insediamenti lineari come quello della frazione di Villa San Nicola.

12.1 Area per attrezzature a scala territoriale

Tra il centro capoluogo e la frazione Villa San Nicola, come accennato nel paragrafo precedente, è stata prevista un'area destinata ad accogliere strutture dove svolgere funzioni e servizi di interesse collettivo a livello territoriale quali attività socio-sportive, per le comunicazioni e servizi annessi.

Queste zona omogenea destinate ad attrezzature sportive e ricreative di tipo privato **Fp**, non sono state considerate ai fini delle superfici di cui al D.M. 1444/68 e sono quindi da considerarsi come extrastandards.

12.2 Aree per l'istruzione

Nel Comune di Cesinali sono attualmente funzionanti un asilo, una scuola elementare ed una scuola media, tutte statali.

Le strutture scolastiche esistenti sono così dimensionate:

<i>Scuola elementare</i>	<i>2 sezioni</i>	<i>10 aule</i>
<i>Scuola media</i>	<i>2 sezioni</i>	<i>6 aule</i>
<i>Scuola materna</i>	<i>2 sezioni</i>	<i>4 aule</i>

Tali strutture sono tutte collocate al centro del nucleo urbano di Cesinali e occupano una superficie complessiva di circa 6.800 mq.

Nella redazione del Piano è stato quindi prevista una ulteriore area per l'istruzione, in località Villa San Nicola, che servirà a colmare il deficit di standards ed a dotare la frazione di questi servizi essenziali; l'area in questione, pari a 7.000 mq, è destinata ad accogliere una struttura atta ad ospitare una sezione di scuola per l'infanzia ed una di primaria e secondaria oltre ad un presidio polifunzionale che, in accordo con le previsioni del PTCP, potrà servire come struttura flessibile e come spazio per attività di livello superiore organizzato e gestito da soggetti sia pubblici che privati.

12.3 Aree per attrezzature di interesse collettivo

Il PUC individua le aree per servizi all'interno delle quali sono indicate le relative destinazioni. Come già evidenziato in precedenza la localizzazione di dette aree è stata effettuata tenendo conto delle effettive necessità e soprattutto delle esigenze sia del centro che della frazione distribuendole in maniera omogenea.

Per il centro capoluogo, all'interno dell'aggregato urbano, sono già esistenti aree per attrezzature pari ad una superficie complessiva di circa mq 43.000, alle quali vanno ad aggiungersi altri 8.000 Mq circa che serviranno ad integrare quanto già esistente.

In particolare è stata prevista un'area di circa 1500 mq all'incrocio tra via Vescovi Cocchia e la circumvallazione sud da destinare alla realizzazione di un centro sociale polivalente ed una vasta area per la realizzazione di un centro parrocchiale oltre all'allargamento dell'area cimiteriale.

Per Villa San Nicola è in fase di completamento un intervento di realizzazione di un centro di aggregazione per le attività sociali e per la pratica sportiva che prevede anche spazi ricreativi e culturali (sala convegni-cineforum). L'intervento prevede tra l'altro anche la sistemazione della struttura sportiva esistente con la previsione di zone dedicata a spogliatoi e servizi e la pavimentazione della piazza principale; le strutture e le aree così sistemate serviranno quindi a dotare la frazione di tutti quei servizi che attualmente mancano e colmare il deficit esistente che ha fino ad oggi costituito un serio ostacolo ad un equilibrato sviluppo di questa frazione.

Su tutte le aree per attrezzature l'intervento è riservato, in via prioritaria, al Comune o agli Enti istituzionalmente competenti; è ammesso anche l'intervento da parte di privati, su concessione del Comune, regolamentato attraverso interventi di tipo perequativo o con convenzione nella quale si stabiliranno le modalità per l'esecuzione ed eventualmente la gestione e l'uso delle opere previste.

12.4 Aree per verde pubblico e sportivo

All'interno del centro urbano esistono piccole aree a giardino o sistemate per il gioco dei bambini, queste aree non risultano sufficientemente attrezzate e pertanto vanno integrate con tutte quelle strutture che assolvano il compito di migliorare la vivibilità delle stesse.

Andranno inoltre studiati e realizzate anche arredi e sistemi di recinzioni tali da costituire ulteriori elementi caratterizzanti tali zone.

Particolare attenzione è stata data all'area a verde situata in adiacenza alla sede comunale che, per la sua collocazione e conformazione, risulta essere di fondamentale importanza per la creazione di un vero e proprio parco urbano di elevato pregio ambientale.

Connettendosi all'intervento di riqualificazione urbana previsto dal PUC per la piazza antistante la sede comunale e l'area di riqualificazione lungo via Roma, previsto dalla variante al Piano di recupero e da poco completato, tale spazio a verde per la particolare collocazione urbanistica e per la funzione che è chiamata a svolgere nell'assetto della pianificazione e programmazione, dovrà costituire la giusta connessione tra il centro storico e la parte di più recente edificazione dell'agglomerato urbano .

Sono stati infine previsti anche interventi di completamento e miglioramento delle strutture sportive esistenti e di sistemazione e riqualificazione degli spazi a verde lungo gli assi stradali.

12.5 Aree per parcheggio

Sempre con riferimento alle quantità dettate dagli standards urbanistici, sono state previste delle aree da destinare a parcheggio pubblico in quantità superiore ai minimi normativi per una superficie complessiva di oltre 15.000 mq.

Tra queste sono state inserite anche delle aree sulle quali l'Amministrazione comunale ha già programmato ed in alcuni casi avviato la realizzazione di interventi all'interno del centro urbano.

In aggiunta ad essi, sono stati previsti nuovi parcheggi nelle immediate vicinanze di strutture di interesse pubblico che non erano dotati di spazi a parcheggio o avevano delle superfici limitate. In particolare si fa riferimento alle seguenti aree:

1. parcheggio nei pressi del cimitero comunale;
2. parcheggio antistante la struttura Teatro d'Europa;
3. parcheggio in adiacenza a viale Cocchia;
4. parcheggio in via Vescovi Cocchia;
5. parcheggio in adiacenza al campo sportivo di Villa San Nicola;
6. parcheggio lungo la circumvallazione di Villa San Nicola;
7. parcheggio ingresso comune dalla SP n.5.

13. AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

13.1 La situazione attuale

Anche per il settore relativo alle attività produttive e per l'artigianato, le analisi condotte hanno evidenziato l'esigenza di prevedere una idonea area per accogliere tali attività.

Attualmente nel comune non esistono grosse strutture in tale settore né aree destinate ad eventuali interventi, tuttavia dai dati raccolti nell'ultimo censimento, risultano:

- 26 imprese che operano nel settore dell'industria per un totale di 104 addetti;
- 37 imprese nel settore del commercio che occupano 54 addetti;
- 51 imprese operanti in altri settori con un totale di 85 addetti.

Complessivamente si hanno 114 imprese presenti sul territorio comunale con un numero di addetti totale pari a 243.

I dati generali riferiti al mercato del lavoro, rilevati dai censimenti effettuati, danno:

<i>Attività economica</i>			
<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Altre attività</i>	<i>Totale</i>
33	279	481	793

Tabella 21 - Tabella numero occupati distinti per attività economica

con un Tasso di attività pari al 51.17 %, distinto tra Maschi 65.51 % e Femmine 36.88 %, un Tasso di occupazione del 43.07 % ed un Tasso di disoccupazione pari al 15.82 % che per quanto riguarda la fascia di età giovanile sfiora il 50% (49.52 %).

Da qui l'esigenza di prevedere adeguate politiche di sviluppo nei settori che maggiormente possono creare occupazione e garantire un rilancio economico del comune.

13.2 Nuove aree programmate

Per il rilancio dell'economia locale, oltre alla valorizzazione delle potenzialità legate alle risorse del territorio, si punta al consolidamento e sviluppo delle attività produttive esistenti (industria, artigianato e commercio) anche in una logica di intercomunalità.

Per accogliere le istanze di operatori del settore che hanno manifestato l'intenzione di investire e realizzare strutture nel comune, è stata programmata un'area destinata alla localizzazione della piccola imprenditoria locale e non, sia a carattere artigianale che industriale. Questa scelta ha lo scopo soprattutto di favorire lo sviluppo e la crescita del settore che, nel rispetto anche degli indirizzi programmatici, dovrebbe fungere da volano per creare potenziali sbocchi occupazionali e dare vita ad un indotto che possa favorire una crescita economica della comunità.

In particolare, si ritiene fondamentale la realizzazione di quest'area a carattere produttivo e di servizio alla produzione, localizzata ai confini con il comune di San Michele di Serino, dove prevedere la realizzazione di un incubatore di imprese e dove potranno essere previste strutture intermodali e centri polifunzionali di servizi e/o di ricerca dedicati alla promozione e valorizzazione delle produzioni locali.

Tale posizione risulta strategica sia per la conformazione orografica del territorio, compatibile con le valutazioni ambientali effettuate, facilmente accessibile ed adeguatamente distanziata dalle aree residenziali e sia per la vicinanza alle infrastrutture più importanti già esistenti (a ridosso del raccordo autostradale e della linea ferroviaria) ed attigua all'area industriale del comune limitrofo; condizioni ottimali ed idonee per la

destinazione assegnata anche in considerazione della prevista realizzazione dello svincolo autostradale sul raccordo AV-SA.

Questa dovrebbe inoltre configurarsi come naturale ampliamento del piano per insediamenti produttivi (PIP) già realizzato nel comune vicinoro e quindi non in contrasto con le indicazioni del PTCP riportate negli articoli, 20, 21, 22, 23 e 24 delle norme di attuazione. In ogni caso tale scelta si potrà valutare nello specifico, per il Sistema di Città, nell'ambito di eventuali Conferenze tecniche di copianificazione previste sempre dal PTCP (art. 30 Norme di Attuazione).

14. Aree per il commercio e le attività artigianali

Il Comune di Cesinali ai sensi della legge regionale n.1/2000 è dotato dello Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD). Con riferimento a questo il PUC ha individuato e perimetrato le aree già destinate alle attività commerciali normandole anche in rapporto alla rete infrastrutturale esistente, tutelando e salvaguardando i valori storici e culturali attraverso la predisposizione di un'attenta normativa per il centro storico e le aree maggiormente sensibili. In termini generali si prevede, ovunque possibile, il mantenimento o la collocazione di nuove attività commerciali favorendo anche lo sviluppo di Centri commerciali naturali.

15. Aree per attività turistico-alberghiere

Uno degli obiettivi contenuti negli indirizzi programmatici dettati dall'Amministrazione comunale è quello relativo alla programmazione di aree destinate ad accogliere strutture di tipo turistico – ricreative - sportive, per incentivare l'intervento di risorse private sul territorio comunale, soprattutto in quelle zone che manifestano una evidente attitudine dovuta a fattori ambientali e strutturali già esistenti.

Tale esigenza nasce anche dall'intento di ampliare e qualificare le attività già esistenti sul territorio comunale in tale settore e garantire ad esse anche la possibilità di attingere a

finanziamenti sia a livello nazionale e sia soprattutto a livello di CEE con i vari Programmi Operativi.

Per far fronte a ciò, sono state perimetrate delle aree che ospitano già strutture di tale tipo che, per caratteri ambientali e per la posizione, ai margini dell'aggregato urbano, risultano idonee ad accogliere tali tipi di insediamenti.

16. VIABILITA'

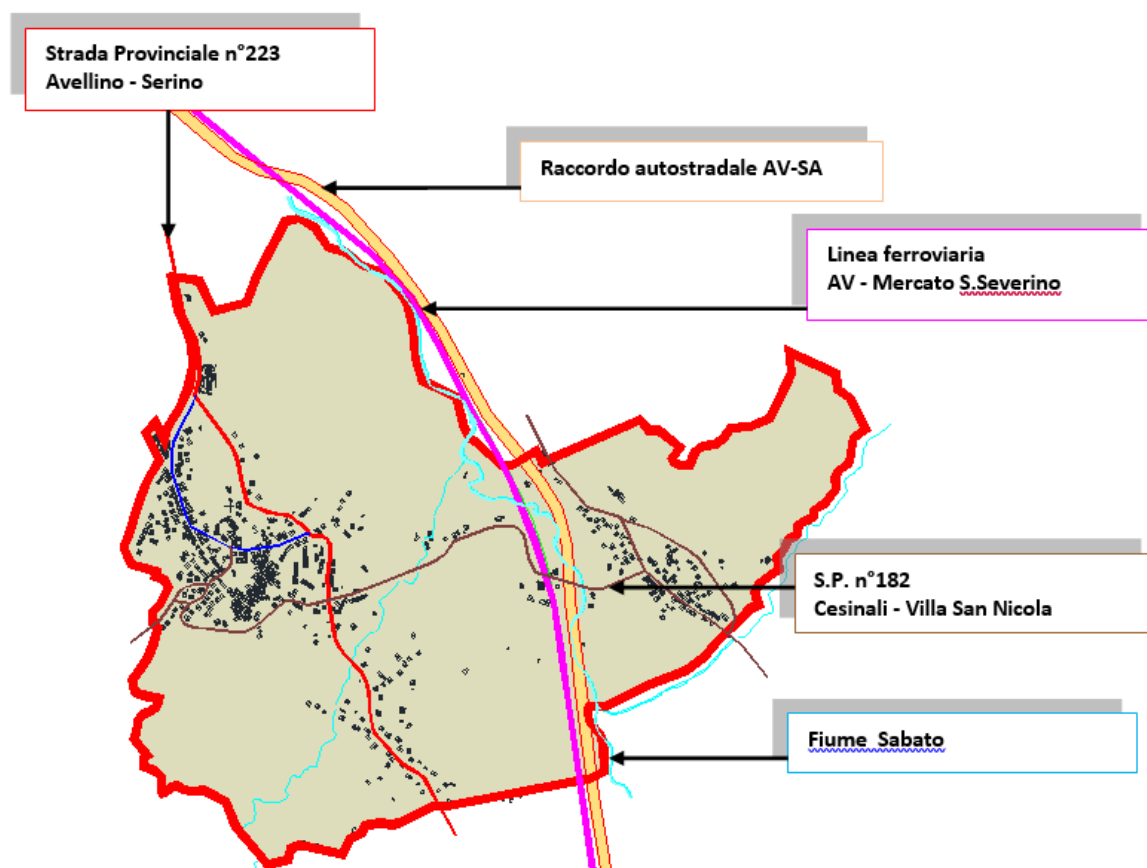
16.1 I collegamenti e la viabilità esistenti

Il territorio comunale è attraversato dalla S.P.223 che collega il capoluogo con l'area del serinese attraversando in direzione nord-sud il territorio comunale e costituendo l'asse principale lungo il quale si sono sviluppati i vari nuclei abitativi.

Un ruolo importante nel sistema insediativo dei centri della "Città del Serinese" prevista dal PTCP e quindi anche del comune di Cesinali, è attribuito all'importante infrastruttura stradale costituita dall'asse autostradale Avellino – Salerno, che attraversa il territorio di Cesinali e costituisce una delle grandi infrastrutture che nelle previsioni dei piani di livello superiore (PTR e PTCP) caratterizzerà i nuovi assetti provinciali.

Oltre che dal raccordo citato, Cesinali è attraversata anche da un'altra importante infrastruttura; la ferrovia Avellino - Mercato S. Severino.

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE



Questi due fondamentali assi di collegamento non hanno recato nessun beneficio al Comune in quanto attraversano il suo territorio in maniera marginale e senza sbocchi, non essendoci uno svincolo diretto dell'autostrada né tantomeno una stazione ferroviaria.

Costituiscono tuttavia un forte segno sul territorio fungendo da barriera che, insieme al fiume Sabato, separa in maniera molto netta la frazione di Villa San Nicola dal resto del Comune che, allo stato attuale, risultano collegati dall'unica arteria esistente, la strada provinciale n°182.

In questi ultimi anni sul territorio comunale sono stati realizzati tre importanti assi stradali, predisposti, dalla programmazione del Piano Regolatore Generale dell'85, come varianti ai nuclei abitati del centro e della frazione. Essi sono:

- la circumvallazione sud che collega la provinciale proveniente da Aiello con la S.P. n.182 (Cesinali - Villa S. Nicola);
- la circumvallazione in zona "Valle", che partendo dal Cimitero comunale si raccorda con la provinciale per S.Michele di Serino;
- la bretella alla frazione Villa S. Nicola, realizzata come variante al centro urbano della S.P. n.5 (Turci).

16.2 Le previsioni di progetto del PUC

Nel nuovo PUC, nel rispetto degli indirizzi programmatici, sono stati previsti adeguamenti per alcuni assi stradali esistenti e programmati dei nuovi tratti stradali, in particolare:

1. collegamento dell'area PIP di previsione con la SP 182 per Villa S.Nicola;
2. strada di collegamento tra via Torricelle e l'area PIP di progetto;
3. variante sud alla frazione di Villa San Nicola;
4. bretella di collegamento tra le due strade comunali in località San Gregorio;
5. ripristino e sistemazione della strada comunale Cupa del Cretazzo;
6. svincolo autostradale lungo il raccordo AV-SA.

Molto importante è la nuova strada a servizio dell'area PIP che parte dalla S.P.n.182, in prossimità del passaggio a livello lungo la linea ferroviaria, e si collega alla provinciale 223 per S.Michele di Serino. Per tale asse viario è stato inoltre previsto il collegamento con via Torricelle, nei pressi dello stadio comunale.

Strettamente connesso a quest'ultimo intervento e di fondamentale importanza soprattutto per il decollo dell'area PIP, è la realizzazione dello svincolo lungo il raccordo autostradale Avellino-Salerno.

L'attuazione di tale intervento oltre a consentire un più rapido accesso al comune, contribuirà anche alla diminuzione del traffico veicolare pesante proveniente dall'area ovest e diretto verso l'area industriale di S.Michele di Serino, dove sono attive aziende di importanza nazionale, contribuendo anche ad un miglioramento sotto l'aspetto della qualità dell'area e quindi della sostenibilità ambientale.

Oltre a queste opere non sono stati programmati nuovi interventi significativi se non la sistemazione e l'allargamento di alcune strade urbane esistenti e la creazione di percorsi pedonali ai margini di queste.

17. FASI DI CONSULTAZIONE

(art.5 Legge Regionale 16/2006)

Durante l'iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale e della Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto di quanto previsto dall'art.5 della L.R. 16/2004, è stata garantita la più ampia condivisione sulle scelte operate coinvolgendo i vari soggetti interessati di livello provinciale (organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali ed ambientaliste) ed in generale coinvolgendo sia i cittadini che gli enti oltre alle autorità competenti in materia ambientale operanti sul territorio secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in particolare dall'art.6 della Direttiva 2001/42/CE successivamente recepita dal D.Lgs 152/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007 e dal D.Lgs. 4/2008.

17.1 Consultazioni con organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale (art.5, comma 1, L.R. n.16/2004)

In data 11.08.2012, previo avviso pubblico (*Allegato 1*) pubblicato anche all'Albo Pretorio online e sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo internet www.comunecesinali.av.it. ai sensi dell'art.5, comma 1, della L.R. 16/2004, si è svolta presso la Sala Consiliare del Comune di Cesinali una consultazione con le organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale.

In tale sede si è avuta un'ampia partecipazione anche dei cittadini al processo di formazione del Piano, che con suggerimenti e proposte, formulate anche in forma ufficiale, (*cfr verbale dell'incontro – Allegato 2*) hanno costituito un momento importante in cui mettere a

confronto problematiche diverse, in alcuni casi anche contrastanti, al fine di addivenire ad una scelta condivisa delle strategie di pianificazione.

La presenza all'incontro anche di alcuni rappresentanti delle Amministrazioni comunali contermini ha consentito di valutare e confrontare anche problematiche ed esperienze di pianificazioni già avviate ed in fase più avanzata rispetto a quella di Cesinali.

17.2 Consultazioni con le autorità ambientali (art. 5, par.4, Dir. 2001/42/CE)

A livello europeo la direttiva 42/2001/CE agli artt. 5 e 6 prevede il coinvolgimento delle Autorità con competenze Ambientali nel processo di valutazione di piani e programmi che possano avere impatti sull'ambiente. Tali autorità, di concerto con l'autorità procedente, definiscono la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio.

In Italia, la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente è definita dal D.Lgs. 152/2006 modificato successivamente dal D.Lgs.4/2008.

Questa fase, per il PUC di Cesinali, è stata iniziata con l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale avviata con istanza (prot.671 del 03.03.2011 - Allegato 3) inviata alla Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente – Servizio VIA/VAS, quale autorità competente in materia ambientale che, con nota prot.n°0231676 del 24.03.2011 (Allegato 4), assegnava il codice CUP 942 al procedimento e demandava alla struttura Staff VAS della Regione Campania, AGC16 l'espletamento della fase di Scoping prevista dalla normativa vigente.

Il giorno 21.04.2011, regolarmente convocati presso l'ufficio regionale competente, Staff VAS, sulla base del Preliminare di piano e del Rapporto di Scoping redatti, furono individuati i soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere e definite la portata ed il dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (cfr Verbale – Alleg. 5).

Successivamente con nota prot. 1673 del 30.05.2011 (Allegato 6) furono trasmessi, tramite raccomandata A/R, il Preliminare di piano ed il Rapporto Ambientale preliminare sia al

Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA/VAS, sia alle Autorità con competenza ambientale così come individuate, avviando le consultazioni con detti soggetti invitandoli a fornire eventuali osservazioni ed informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

A conclusione di tale fase l'amministrazione precedente trasmetteva, con nota del 28.07.2011 prot.n.2382 (*Allegato 7*), gli esiti della fase di scoping espletata ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all'Autorità regionale competente.

Con l'entrata in vigore del "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*" le competenze inerenti il processo di VAS venivano trasferite agli stessi Comuni che ai sensi dell'art.2, comma 3, divenivano Autorità procedenti ed Autorità competenti all'approvazione della VAS per i piani urbanistici comunali.

Con quesito formulato alla Regione Campania (*Allegato 8*) l'amministrazione comunale di Cesinali, non avendo ancora posto in essere alcun atto formale di adozione del piano in itinere, chiedeva chiarimenti in merito al prosieguo dell'iter da adottare per il completamento del PUC e della procedura di VAS.

Con nota prot. 0051840 del 23.01.2012 (*Allegato 9*) la Giunta Regionale della Campania - Settore Tutela dell'Ambiente, in merito all'attuazione delle disposizioni di cui all'art.1, comma 4 e dell'art.2 comma 3 del Regolamento regionale n.5/2001, chiariva che la fase di scoping essendo stata espletata correttamente secondo le disposizioni vigenti anteriormente alla data di pubblicazione del Regolamento n.5/2011, veniva fatta salva in quanto il citato regolamento non modificava le procedure dettate dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., variando solo il quadro delle competenze in materia di VAS.

Conseguentemente, l'Amministrazione Procedente (Comune di Cesinali) con Delibera di CC n 17 del 14.02.2012 (*Allegato 10*) procedeva ad istituire l'Ufficio VAS ai sensi dell'art.2, comma 8 del Regolamento regionale e ad individuare, nella persona dell'Ing. Anna Maria Nappa, il responsabile di detto Ufficio.

17.3 Consultazioni con la popolazione (legge n. 241/90, art. 5 legge regionale 16/2004 - raccolta osservazioni e suggerimenti)

In data 11.08.2012, previo avviso pubblico (Allegato 1) pubblicato anche all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo internet www.comunecesinali.av.it, ed al fine della condivisione del preliminare di piano si è svolta, presso la Sala Consiliare del Comune di Cesinali, la consultazione pubblica valida anche ai fini del processo di VAS, illustrando il Preliminare di PUC ed il Rapporto ambientale preliminare ed acquisendo suggerimenti e proposto per la redazione delle successive fasi che sono state raccolte ed allegate al verbale dell'incontro (Allegato 2).

A conclusione della fase di audizione e consultazione, svolta secondo i termini fissati dalla normativa, è stato redatto un Verbale Conclusivo di tali Consultazioni.

18. ELENCO ALLEGATI

Di seguito, come allegati alla presente relazione vengono riportati:

DOC 01 Tabelle dimensionamento aree edificabili (superfici, indici, volumi e numero nuovi vani)

DOC 02 Delibera di C.C. n°23/2010 (indirizzi per il PUC)

DOC 03 Delibera di C.C. n°10 del 04/05/2012 (edilizia pubblica)

DOC 04 Delibera di C.C. n°62 del 17/07/2012 (approvazione Preliminare di piano e Rapporto ambientale preliminare)

DOC 05 Allegato 1 - Avviso pubblico (fase di consultazione)

DOC 06 Allegato 2 - Verbale incontro fase di consultazione

Costituiscono parte integrante del Piano Urbanistico Comunale i seguenti elaborati:

A1 Relazione generale

❖ ELABORATI NORMATIVI

A2 Norme di attuazione del piano

A3 Relazione di compatibilità (tra previsioni urbanistiche ed indagini geologiche)

❖ ELABORATI GRAFICI

TAV A.4 Raffronto tra aree di trasformazione previste dal PUC con carta Geologica-Tecnica in prospettiva sismica

❖ PARTE STRUTTURALE

TAV B.1 Inquadramento territoriale

TAV B.2 Mobilità urbana e territoriale

TAV B.3 Infrastrutture – Rete Metano

TAV B.4 Infrastrutture – illuminazione pubblica

TAV B.5 Stato di fatto (attrezzature pubbliche ed edifici di valore storico-artistico)

TAV B.6 Aggiornamento aereofotogrammetrico

TAV B.7 Vincoli sul territorio

TAV B.8 Individuazione degli interventi soggetti a condono ai sensi della L.47/1985,
L.724/1994, L.326/2004

TAV B9 Elementi della rete ecologica

❖ INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO

TAV C Trasformabilità prevista dal PTCP della Provincia di Avellino

TAV D Previsioni del PSAI Autorità di bacino “Liri-Garigliano-Volturno”

TAV E Cesinali nel del Piano territoriale Regionale della Campania

TAV F Compatibilità urbanistica con previsioni PAI

❖ PARTE PROGRAMMATICA

TAV P.1 Programmazione urbanistica (Quadrante 1)

TAV P.2 Programmazione urbanistica (Quadrante 2)

TAV P.3 Programmazione urbanistica (Quadrante 3)

TAV P.4 Programmazione urbanistica (Territorio comunale)

TAV P.5 Mobilità di progetto

TAV P.6 Rete ecologica di progetto

API Atti di Programmazione Interventi

❖ REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE

R Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale

❖ VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

V.1 Rapporto ambientale

V.2 Sintesi non tecnica

❖ STUDI ALLEGATI AL PUC

ALL E Studio agronomico

ALL P Studio Pedologico del territorio

ALL F Studio ed indagini geologiche

ALL G Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale

ALL V ViArch (Potenzialità archeologica)

Giugno 2022

Il Progettista del Piano
Arch. Federico GRIECO

COMUNE DI CESINALI
PIANO URBANISTICO COMUNALE

DIMENSIONAMENTO AREE RESIDENZIALI

Zona omogenea	Superficie (Mq)	Indice di fabbr.tà	Volumetria mc	Abit.ni
				n.
B1	2.230	0,8	1.784	6
B2	1.030	0,8	824	3
B3	620	0,8	496	2
B4	2.200	0,8	1.760	6
B5	3.000	0,8	2.400	9
B6	700	0,8	560	2
B7	2.500	0,8	2.000	7
B8	1.150	0,8	920	3
B9	1.925	0,8	1.540	6
B10	470	0,8	376	1
B11	700	0,8	560	2
B12	850	0,8	680	2
B13	2.400	0,8	1.920	7
B14	2.900	0,8	2.320	8
B15	1.050	0,8	840	3
B16	685	0,8	548	2
B17	2.200	0,8	1.760	6
B18	1.380	0,8	1.104	4
B19	1.500	0,8	1.200	4
B20	1.390	0,8	1.112	4
B21	880	0,8	704	3
B22	1.100	0,8	880	3
B23	1.400	0,8	1.120	4
B24	1.190	0,8	952	3
B25	1.170	0,8	936	3
B26	820	0,8	656	2
B27	1.080	0,8	864	3
B28	1.000	0,8	800	3
B29	1.800	0,8	1.440	5
B30	1.865	0,8	1.492	5
B31	1.200	0,8	960	3
B32	4.490	0,8	3.592	13
B33	1.850	0,8	1.480	5
B34	1.290	0,8	1.032	4
B35	1.700	0,8	1.360	5
B36	2.700	0,8	2.160	8
B37	1.980	0,8	1.584	6
B38	880	0,8	704	3
R1	5.100	2,5		2
TOTALI	59.275		47.420	171



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

C.F.00225660646

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

n° 23 del 23/07/2010

COPIA

Oggetto: Redazione del PIANO EDILIZIO COMUNALE (P.U.C.):
“Approvazione linee guida ed indirizzi programmatici”.

Adunanza Straordinaria di 1^a Convocazione – Seduta pubblica-

L'anno **Duemiladieci** il giorno **Ventitre** del mese di **Luglio** alle ore **18.00** nella Sala delle adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale convocato (mediante prot. nr. 240 del 21/01/2010) nelle forme di legge (art. 50, comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000 e art. 10, comma 4 del vigente Statuto Comunale).

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sottoindicati:

	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Signor Tango Ciro Aniello	Si	
Signor Dario Fiore	Si	
Signor Urciuoli Carmine	Si	
Signor Martin Michel	Si	
Signor Iannuzzi Generoso		Si
Signora Spina Lucia Virginia	Si	
Signora Favato Antonella	Si	
Signor De Venezia Luigi	Si	
Signor Acuzio Mattia	Si	
Signor Capussela Gianluca	Si	
Signor De Vito Pasquale		Si
Signora Luce Paola		Si
Signor Dattolo Gino	Si	

Presenti N.° 10

Assenti. N. 03

Partecipa il Segretario Comunale Capo **Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il **Signor. Tango Ciro Aniello** in qualità di **Sindaco p.t.**, che dichiara aperta la seduta ed invita a procedere alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n° 3 dell'ordine del giorno.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

DELIBERA

1. di Approvare, come approva l'allegata proposta depositata agli atti del Consiglio, per formare parte integrante e sostanziale al deliberato stesso e qui si intende acclarata ed approvata, sotto la lettera "A";
2. di dare atto che, per il presente deliberato, non è stato richiesto parere afferente la regolarità contabile, in quanto non necessario;
3. di trasmettere copia della presente al Responsabile del Settore Tecnico – Manutentivo e al l'incaricato per la Redattore del P.U.C., ognuno per le proprie competenze.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva e separata votazione, su proposta del **Sindaco – Presidente**, stante la necessita di trasmettere il presente deliberato all'incaricato di redigere il P.U.C., con la seguente votazione, resa sempre per alzata di mano:

Presenti **10** - Votanti **10** - Voti Favorevoli **10** - Voti Contrari **0** – Astenuti **0** ;

DELIBERA

L'immediata esecutività ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. n.267/2000.



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

Consiglio Comunale del 23 luglio 2010:

REDAZIONE DEL PIANO EDILIZIO COMUNALE (P.U.C): APPROVAZIONE LINEE GUIDA ED INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Cesinali pur non confinando fisicamente con il territorio di Avellino, infatti da esso è separato da una piccola striscia di territorio appartenente ai comuni di Atripalda ed Aiello del Sabato, può considerarsi facente parte dell'area urbana del capoluogo di provincia.

Questa vicinanza con Avellino, fino a qualche anno fa non era tanto sentita come in questi ultimi anni.

La città ha sempre guardato con più attenzione la parte a Nord-est del proprio territorio, dove in pochi anni si è sviluppata un'edilizia così diffusa e disordinata che ha generato non pochi problemi, modificandone in modo evidente il tessuto urbano.

Sul piano pratico ciò ha comportato il progressivo svuotamento dei loro centri storici, la difficoltà di connessione con la stessa città, i disagi per i non facili collegamenti, attività economiche e commerciali sviluppatesi in brevissimo tempo, svuotando la stessa città, generando pendolarismo con conseguente affaticamento e strozzature nella viabilità.

Oggi, l'attenzione è rivolta verso altri comuni appartenenti all' hinterland urbano e tra questi non viene escluso Cesinali.

Da circa un decennio, esaurita l'area PEEP, si sta sviluppando una edilizia diffusa sull'intero territorio con la costruzione di numerose casette singole e a schiera, favorite da un indice di costruzione molto elevato a fronte di un'altezza limitata del vigente PRG, occupando quasi l'intera area a disposizione, sacrificando spazi per il verde, per i parcheggi ed in particolare per la stessa viabilità, in modo particolare di quella pubblica.

Quest'atteggiamento, dovuto in particolare alla attività poco accorta dei tecnici progettisti che hanno interpretato la regola del massimo ricavo in termini di superfici anche a discapito della vivibilità e della funzionalità dei quartieri ignorando il giusto valore di ogni parte del paese, non rinunciando a quei piccoli spazi di cui potrebbero beneficiare l'intera collettività ed in particolare gli utilizzatori finali degli stessi immobili.

Strade strette in zone di nuova costruzione, parcheggi e posti macchina solo indicati in progetto per acquisire il titolo per la costruzione dell'immobile ma mai realmente utilizzati, accessi alle abitazioni stretti ed angusti, hanno portato a conflitti sociali ed a situazioni ambientali in parte compromesse.

Il PUC, Piano Urbanistico Comunale, è lo strumento di pianificazione dell'intero territorio comunale assumendo le funzioni di sviluppo sostenibile.

Il centro storico, le attrezzature esistenti, l'analisi dei punti di eccellenza del nostro territorio e dei punti di criticità, sono la base da cui partire per un progetto di piano urbanistico comunale che possa rispondere alle esigenze di paese alle porte del capoluogo.

Questa vicinanza non deve essere vista come una minaccia da cui difenderci ad ogni costo, ma dall'esperienza degli altri comuni, bisogna trarre il meglio realizzando quei servizi che la città ha bisogno, senza modificare la vocazione del nostro territorio.

Già qualche piccola iniziativa localizzata nel centro storico ha rivitalizzato anche economicamente questa parte del comune restituendogli il suo ruolo e la sua identità. Queste attività dovranno essere incentivate, realizzando quei servizi necessari per non aumentare i disagi per chi sceglie di operare in quelle zone dove la vita si svolgeva con ritmi diversi, dove la più semplice delle tecnologie fa fatica a funzionare.

Il paese va tuttavia pensato anche come luogo di servizi territoriali, che riesca ad accogliere un'utenza sempre più numerosa alla quale offrire spazi adeguati e confortevoli; deve essere in grado di rispondere alle esigenze derivanti dal ruolo di area urbana alle porte del capoluogo di provincia e da tutte le nuove funzioni che tale vicinanza in questi ultimi anni si manifesta.

In questa direzione un valido aiuto lo stanno fornendo le numerose attività sportive sorte tra i nostri giovani che hanno messo a sistema le attrezzature sportive esistenti richiamando l'attenzione di organi ed enti sovracomunali.

In questo senso deve essere posta una particolare attenzione al sistema dei rapporti e dei processi che legano il nostro territorio a quello circostante sia nelle sue valenze ambientali che nelle sue vocazioni produttive.

In sostanza gli indirizzi programmatici al vecchio piano possono riassumersi in:

1. Riconsiderazione dello sviluppo edilizio urbano della frazione e del capoluogo in virtù anche delle modificazioni territoriali intervenute con la realizzazione di nuove infrastrutture
2. Previsione, non esuberante ed utopistica ma realistica e propositiva, di uno sviluppo di Cesinali in termini residenziali e turistico-ricreativi-sportivi che faciliti anche l'intervento di risorse private in zone che manifestano un'evidente attitudine dovuta a fattori ambientali e strutturali già esistenti
3. Individuazione di idonea area per la localizzazione e la valorizzazione della piccola imprenditoria locale, l'artigianato, il commercio, i servizi, onde favorire la crescita di potenziali sbocchi occupazionali, soprattutto per i giovani, con individuazione di aree per specifiche attività previste da disposizioni di legge statali e regionali (aree per distributori di benzina, ecc.);
4. Valorizzazione delle zone agricole, con particolare riferimento alla frazione e alla località Ganci-Monteuovolo, attraverso la previsione di nuove infrastrutture che consentano un adeguato collegamento con il tessuto

urbano del paese e favoriscano la crescita delle piccole aziende agricole familiari;

5. Tutela del territorio agricolo, attraverso la previsione di vincoli più restrittivi che impediscano il frazionamento della proprietà contadina per fini edilizi;
6. Miglioramento della qualità della vita nel paese, attraverso la previsione delle infrastrutture ancora mancanti o carenti, promuovendo lo sviluppo e l'inserimento attivo dei giovani.

In funzione delle zone omogenee, le linee guida possono riassumersi:

Zona A (Centro Storico)

Le linee direttrici generali individuate all'interno del P.U.C. devono tendere in merito al centro storico, a qualificare e migliorare la residenzialità, ad adeguare il patrimonio edilizio agli attuali standard, e a creare migliori condizioni di fruibilità tutelando comunque l'identità storica. L'obiettivo dell'Amministrazione è:

- a) scoraggiare la demolizione degli organismi edilizi;
- b) favorire la residenzialità consentendo la ristrutturazione o (dove non sia possibile il recupero) la ricostruzione dei fabbricati fatiscenti ed angusti dando la possibilità concreta di adattarli alle norme igienico/sanitarie dotandoli delle caratteristiche abitative secondo gli odierni standard qualitativi di vita;
- c) favorire la localizzazione nel centro storico di quei servizi di interesse cittadino che lo riqualifichino anche a livello funzionale senza comprometterne gli equilibri e la vivibilità;
- d) incoraggiare iniziative commerciali, ed artigianali e di servizi (negozi, laboratori, ristoranti, ecc.) consentendo il cambio di destinazione d'uso dei locali al piano terra e ai piani superiori;
- e) definire gli spazi pubblici dove effettuare organici interventi di riqualificazione urbanistica.

Zona B (di completamento)

Poiché si tratta, in molti casi, di zone già sature sotto l'aspetto urbanistico e della densità di popolazione, si ritiene di dover ridurre drasticamente l'indice massimo di fabbricabilità fondiaria portandolo in tutti i casi a 0,80 mc/mq.

In casi particolari per gli edifici che per problemi statici od estetici comportassero la demolizione, verrà consentita la stessa volumetria esistente.

Comunque, è consentito, per problemi squisitamente urbanistici ed in alcuni casi particolari, tipo in piazza Municipio, che sia data al professionista la possibilità, anche sulla scorta di verifiche sugli standards, di esprimere una proposta in merito adottando ad esempio indici di isolato.

Altro fattore importante, nelle zone dove minore è la saturazione e la viabilità non è sufficiente, il progettista può imporre un arretramento sia degli edifici che delle sistemazioni esterne rispetto al ciglio stradale al fine di consentire in futuro un adeguamento della viabilità in funzione del carico edilizio previsto.

Si chiede, pertanto, che lo stesso progettista stabilisca, con regole semplici, chiare ed inequivocabili, i criteri di determinazione dei volumi e lo strumento attuativo per regolamentarne la materia, eliminando le attuali criticità.

Le zone B rappresentano la parte più consistente del paese. Il progettista dovrà formulare ipotesi per migliorare l'aspetto urbanistico, con particolare attenzione verso le strade e gli slarghi.

Zone D (attività produttive)

Si ritiene di dover individuare una area per le attività produttive. In Zona D troveranno collocazione:

Centri di Ricerca e Innovazione Tecnologica e sperimentazione nel campo delle attività produttive, Centri di promozione e commercializzazione dei prodotti locali, Centri di sviluppo dell'artigianato locale e della piccola industria.

La zona PIP dovrà essere servita dalla viabilità principale extraurbana, con la previsione dello svincolo sul raccordo autostradale Avellino - Salerno, con miglioramento e adeguamento degli accessi e della viabilità interna.

Zone E

Le zone esterne diverranno zone agricole (zone E diversificate), normate secondo la legislazione regionale in vigore. Le dimensioni dei lotti dovranno avere una dimensione minima di 3000 mq ed in funzione delle reali caratteristiche morfologiche dei terreni e della loro vocazione.

A tale scopo, per la reale valorizzazione delle zone agricole e di consentire la permanenza degli operatori e delle attività produttive andranno sostenute e promosse tutte le occasioni di valorizzazione a fini produttivi delle produzioni agricole tradizionalmente biologiche. In questo senso andrà promossa una moderna azione di tutte le sue valenze e componenti da quelle culturali a quelle gastronomiche e di svago.

Per restituire la naturale vocazione all'attività agricola (professionale o hobbistica), al piccolo allevamento, nelle zone agricole verranno assegnati indici edificatori minimi che consentiranno la costruzione di piccole case rurali a sostegno dell'attività agricola e del tempo libero.

Per dette piccole costruzioni verranno fissate tipologie architettoniche con indicazione di dettaglio dei materiali da costruzione che devono essere di tipo tradizionale e privilegiando l'adozione di sistemi di produzione di energia ecocompatibili (ad esempio sistemi fotovoltaici).

Nell' ambito delle zone E potranno trovare collocazione anche Attività Ricreative, Sportive, Turistico-Ricreative (agriturismo).

Zona H

Riduzione su tutto il territorio comunale delle zone classificate H, con la sola eccezione per le porzioni di territorio da tutelare, riservando il vincolo di zona H o assimilabile a aree ben definite e delimitate.

REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO

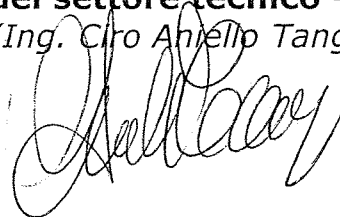
In occasione dell' approvazione del PUC sarà revisionato integralmente il Regolamento Edilizio in modo da dotare il paese di uno strumento chiaro, semplice e più preciso affinché i privati cittadini, i progettisti, i costruttori edili e l' Amministrazione possano svolgere il proprio lavoro senza incertezze e affinché venga bandita la ricerca di facili semplificazioni o equivoci interpretativi.

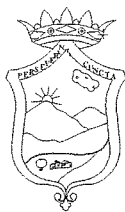
In particolare dovrà essere rigidamente segnato il rapporto gerarchico tra i parametri edilizi determinanti e imprescindibili (volumi, standard, cessioni) e quelli subordinati (distacchi, altezze etc.). Inoltre dovrà essere posta una netta linea di demarcazione tra gli interventi per i quali esiste una effettiva esigenza pubblica di procedimenti di verifica, approvazione e controllo, e quegli interventi edilizi minori per i quali bisogna invece operare una incisiva abrogazione di limiti, procedure e controlli che non siano necessari alla tutela del pubblico interesse.

Particolare importanza sarà attribuita alle disposizioni atte a garantire il decoro dei fabbricati e dunque della cittadina.

Cesinali, 19/07/2010

Il Sindaco
Responsabile del settore tecnico -manutentivo
(Ing. Ciro Anello Tango)





Can. 83020

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Piazza Municipio 1 - Tel 0825 666125 - fax 0825 666289 - email: comunecesinali@libero.it - Sito Web: www.comune.cesinali.av.it

Oggetto: Decreto Legislativo 18/08/2000, n.267 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali"

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale ad Oggetto:

Regolarità Tecnica ex articoli 49 del Responsabile di Settore Tecnico

~~Si esprime Parere Favorevole sulla~~ proposta deliberativa, ad oggetto: **Redazione del PIANO EDILIZIO COMUNALE (P.U.C.): "Approvazione linee guida ed indirizzi programmatici"**.

Cesinali, li 19/07/2010

IL Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo

IL SINDACO

Ing. *Ciro Aniello Tango*



Il Presidente
(f.to Ing. Ciro Aniello Tango)

IL Segretario Comunale Capo
(f.to Dr. Carmine G. Imbimbo)

Della suesesa deliberazione, ai sensi dell'art.124, comma 1 del D.Lgs.n° 267, del 18/08/2000 viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.
Dalla Residenza comunale, li **28/07/2010**

f.to **IL MESSO NOTIFICATORE**

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(f.to Dr. Carmine Giovanni Imbimbo)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi:
dal **28/07/2010** al senza reclami;
- è divenuta esecutiva il giorno **28/07/2010** ai sensi del **comma 4° dell'art. 134 D.Lgs. 267/2000.**-

f.to **IL MESSO NOTIFICATORE**

Dalla Residenza Comunale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(f.to Dr. Carmine Giovanni Imbimbo)

E' Copia Conforme all'originale da servire per uso amministrativo.
Dalla Residenza Municipale, li 28/07/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(**Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**)



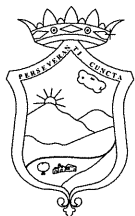
NOTIFICAZIONE PER LEGALE CONOSCENZA e/o PER L'ESECUZIONE

L'antescritta deliberazione è stata notificata a:

Settore Amministrativo.....con prot n.....in data.....Referente.....

Settore Contabile.....con prot n.....in data.....Referente.....

Settore Tecnico/Manutentivo.....con prot n.....in data.....Referente.....



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

C.F.00225660646

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

n° 10 del 04/05/2012 COPIA

Oggetto: "Indirizzi generali per la redazione del P.U.C. – Integrazione alla delibera di Consiglio Comunale nr. 23/2010 del 23/07/2010"

Adunanza Ordinaria di 1^a Convocazione – Seduta pubblica-

L'anno **Duemiladodici** il giorno **Quattro** del mese di **Maggio** alle ore **19:00** nella Sala delle adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale convocato (mediante prot. nr. 240 del 21/01/2010) nelle forme di legge (art. 50, comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000 e art. 10, comma 4 del vigente Statuto Comunale).

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sottoindicati:

	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Signor Tango Ciro Aniello	Si	
Signor Dario Fiore	Si	
Signor Urciuoli Carmine	Si	
Signor Martin Michel	Si	
Signor Iannuzzi Generoso	Si	
Signora Spina Lucia Virginia	Si	
Signora Favato Antonella	Si	
Signor De Venezia Luigi	Si	
Signor Acuzio Mattia	Si	
Signor Capussela Gianluca	Si	
Signor De Vito Pasquale	Si	
Signora Luce Paola		Si
Signor Dattolo Gino		Si

Presenti N.° 11

Assenti. N. 03

Partecipa il Segretario Comunale Capo **Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il **Signor. Tango Ciro Aniello** in qualità di **Sindaco p.t.**, che dichiara aperta la seduta ed invita a procedere alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n° 3 dell'ordine del giorno.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relazione in merito al punto 3° all'ordine del giorno, ad oggetto: "*Indirizzi generali per la redazione del P.U.C. – Integrazione alla delibera di Consiglio Comunale nr. 23/2010 del 23/07/2010*", il Sindaco – Presidente, illustra il punto all'ordine del giorno;

Il Sindaco- Presidente:

- richiama il precedente proprio deliberato nr.23/2010 del 23/07/2010, esecutiva ai sensi di legge;
- evidenzia all'Assemblea che, la relativa proposta deliberativa, oggetto di disamina, risulta regolarmente depositata agli atti del Consiglio Comunale a far data dal giorno 26/04/2012;
- dà lettura degli *indirizzi generali* per la redazione del P.U.C. integrativi alla delibera CC nr. 23/2010 del 23/07/2010, esecutiva ai sensi di Legge, che si allega per formare parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "A";
- lascia, successivamente la parola ai Signori Consiglieri per gli eventuali interventi ed ai Capigruppo per le eventuali dichiarazioni di voto;

Il Capogruppo di Minoranza **Capussela** chiede assicurazioni che, prima della redazione definitiva del predetto Piano, si proceda ad un incontro tra Amministratori e Redattore del predetto Piano e preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il Sindaco sintetizza le vigenti procedure normative afferenti l'iter procedurale, che altresì prevedono la fase informativa, come richiesto dal Capogruppo Capussela.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore **Sindaco - Presidente;**

Ascoltate le dichiarazioni di voto del Capogruppo di Minoranza **Capussela** e la relativa Dichiarazione di voto;

Vista la proposta deliberativa regolarmente depositata agli atti del Consiglio Comunale in data 19/07/2010, comprensivi degli *indirizzi generali* di cui allegato lettera "A", regolarmente depositati e trasmessi ai Capigruppo in data 26/04/2012;

Vista la propria deliberazione nr.23/2010 del 23/07/2010, esecutiva ai sensi di legge;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Reso il parere favorevole del Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000;

Avuta l'assistenza giuridico – amministrativa del Segretario Comunale Capo ai sensi dell'art. 97, 4° comma, lettera a) del D.Lgs. n.267/2000;

Con la seguente votazione:

Presenti 11 - Votanti 11 - Voti Favorevoli 11 - Voti Contrari 0 – Astenuti 0 ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di dare che le premesse formano parti integranti e sostanziali e qui si intendono acclamate ed approvate;
2. di Approvare, come approva l'allegata proposta degli "*Indirizzi generali*" depositata (**Relazione UTC**) agli atti del Consiglio, per formare parte integrante e sostanziale al deliberato stesso e qui si intende acclamata ed approvata, sotto la lettera "A";

3. di dare atto che, per il presente deliberato, non è stato richiesto parere afferente la regolarità contabile, in quanto non necessario;
4. di trasmettere copia della presente al Responsabile del Settore Tecnico – Manutentivo e al l'incaricato per la Redattore del P.U.C., ognuno per le proprie competenze.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva e separata votazione, su proposta del Sindaco – Presidente, stante la necessita di trasmettere il presente deliberato all'incaricato di redigere il P.U.C., con la seguente votazione, resa sempre per alzata di mano:

Presenti 11 - Votanti 11 - Voti Favorevoli 11 - Voti Contrari 0 – Astenuti 0 ;

D E L I B E R A

L'immediata esecutività ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. n.267/2000.

Indirizzi generali per la redazione del P.U.C. – Integrazione alla delibera di Consiglio Comunale n° 23/2010 del 23/07/2010.

L'ufficio tecnico comunale,

premesso che l'oggetto del presente deliberato è un mero atto di indirizzo politico – amministrativo,

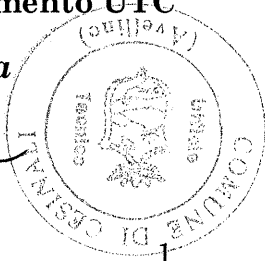
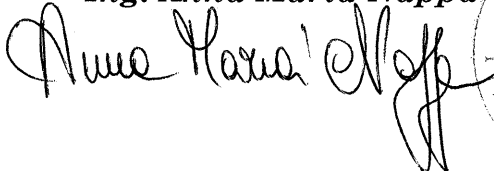
preso atto degli indirizzi programmatici e delle linee guida già dettate con il deliberato n° 23/2010 del 23/07/2010,

considerato che le zone di cui alla Legge 167/62 e successive modifiche ed integrazioni, relative alle aree per l'edilizia economica e popolare già previste nel Piano Regolatore Generale, approvato con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino n° 17 del 29/06/1987, sono risultate sufficientemente soddisfacenti le esigenze del nostro territorio e ad oggi tutti i lotti del Piano per l'edilizia Economica e Popolare sono stati già edificati,

propone di non prevedere altre zone di cui alla Legge 167/62 e successive modifiche ed integrazioni, relative alle aree per l'edilizia economica e popolare.

Il Responsabile del Procedimento UTC

Ing. Anna Maria Nappa



Il Responsabile del Settore

Sindaco Ing. Ciro Aniello Tango



Indirizzi generali per la redazione del P.U.C. – Integrazione alla delibera di Consiglio Comunale n° 23/2010 del 23/07/2010.

L'ufficio tecnico comunale,

premesso che l'oggetto del presente deliberato è un mero atto di indirizzo politico – amministrativo,

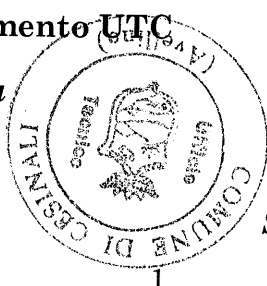
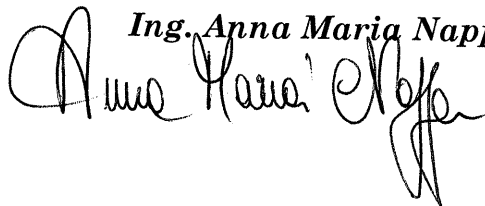
preso atto degli indirizzi programmatici e delle linee guida già dettate con il deliberato n° 23/2010 del 23/07/2010,

considerato che le zone di cui alla Legge 167/62 e successive modifiche ed integrazioni, relative alle aree per l'edilizia economica e popolare già previste nel Piano Regolatore Generale, approvato con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino n° 17 del 29/06/1987, sono risultate sufficientemente soddisfacenti le esigenze del nostro territorio e ad oggi tutti i lotti del Piano per l'edilizia Economica e Popolare sono stati già edificati,

propone di non prevedere altre zone di cui alla Legge 167/62 e successive modifiche ed integrazioni, relative alle aree per l'edilizia economica e popolare.

Il Responsabile del Procedimento UTC

Ing. Anna Maria Nappa



Il Responsabile del Settore

Sindaco Ing. Ciro Aniello Tango





Can. 83020

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Piazza Municipio 1 - Tel 0825 666125 - fax 0825 666289 - email: comunecesinali@libero.it. - Sito Web: www.comune.cesinali.av.it

Oggetto: Decreto Legislativo 18/08/2000, n.267 “Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali”

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale ad Oggetto: **“Indirizzi generali per la redazione del P.U.C. – Integrazione alla delibera di Consiglio Comunale nr. 23/2010 del 23/07/2010”**

**Regolarità Tecnica ex articoli 49 del Responsabile di Settore Tecnico
Si esprime Parere Favorevole sulla proposta deliberativa**

Cesinali, li 26/04/2012

IL Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo

IL SINDACO

*Ing. **Ciro Aniello Tango***



Il Presidente
(f.to Ing. **Ciro Aniello Tango**)

IL Segretario Comunale Capo
(f.to Dr. **Carmin G. Imbimbo**)

-
- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 124 del D.Lgs. n.° 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, al solo fine di favorire coloro che non possiedono strumentazione informatica la conservazione dell'Albo Pretorio cartaceo per l'anno **2012** a cura del messo comunale.
 - Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 32 della Legge. n.° 69/2009 e s.m.i., viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi, con deaffissione il giorno **23/05/2012**.

Dalla Residenza Comunale, li **08/05/2012**

f.to **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Aniello Spina

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to Dr. Carmin Giovanni Imbimbo

.....
Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

. è stata affissa all'**Albo Pretorio on-line** del Comune per quindici giorni consecutivi dal **08/05/2012** al _____, con deaffissione il giorno _____, senza aver prodotto reclami.

. è divenuta esecutiva il giorno _____, ai sensi del terzo/quarto comma dell'art.134 del D.Lgs. n.267/2000.

Dalla **Residenza Municipale**, li _____

f.to **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Aniello Spina

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmin Giovanni Imbimbo

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

CESINALI, li **08/05/2012**



IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmin Giovanni Imbimbo

NOTIFICAZIONE PER LEGALE CONOSCENZA e/o PER L'ESECUZIONE

L'antescritta deliberazione è stata notificata a:

Settore Amministrativo.....con prot n.....in data.....Referente.....

Settore Contabile.....con prot n.....in data.....Referente.....

Settore Tecnico/Manutentivo.....con prot n.....in data.....Referente.....

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Deliberazione della Giunta Comunale

n. 62 del 17/07/2012 COPIA

OGGETTO: "Piano Urbanistico Comunale e Valutazione Ambientale Strategica: *Approvazione del Preliminare del Piano e Rapporto Ambientale*"

L'anno **Duemiladodici** il giorno **Diciassette** del mese di **Luglio** alle ore **17:00** nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il **Signor Tango** **Ciro Aniello**, nella sua qualità di **Sindaco** ai sensi dell'art.21 del vigente Statuto Comunale e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Assessori:

		presenti	assenti
1) Ing. Tango	Ciro Aniello - Sindaco	... si
2) Geom. Fiore	Dario - Vicesindaco	... si
3) Geom. Urciuoli	Carminè - Assessore	... si
4) Signor Martin	Michel - Assessore	... si
5) Signor Iannuzzi	Generoso - Assessore si
TOTALE		5	0

Partecipa il Segretario Comunale **Capo Dott. Carmine Giovanni Imbimbo** incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.-

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che sulla proposta della seguente deliberazione sono stati resi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs. n.267/2000, i pareri ed il visto così come di seguito riportati:

- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica:
f.to del Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo il Sindaco **Ing. Tango** **Ciro Aniello**.....
- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**
- Parere favorevole per quanto concerne la copertura finanziaria:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che con Delibera di Consiglio Comunale n° 23/2010 del 23/07/2010 sono stati approvati gli Indirizzi generali per la redazione del PUC;
- che con Delibera di Consiglio Comunale n° 10/2012 del 04/05/2012 sono stati approvati gli indirizzi integrativi al precedente deliberato relativamente alla non previsione di nuove aree per edilizia economica e popolare;

Considerato che:

- La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Urbanistico Comunale fin ora svolta è tale che la fase di scoping è stata svolta regolarmente secondo le disposizioni in materia di VAS vigenti anteriormente alla data di pubblicazione del Regolamento n.5/2011, e conseguentemente è fatta salva ed è valida, poiché il citato regolamento non modifica le procedure normate dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, ma varia unicamente il quadro delle competenze in materia di VAS del piano comunale: oggi ai sensi del combinato disposto dall'art. 1, comma 4 e dell'art. 2, comma 3 del Regolamento n.5/2011 la competenza in materia di VAS dei piani Comunali e del Comune stesso (anziché della Regione);
- nel rispetto di quanto previsto dal Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n.5 di attuazione della Legge Regionale 16/2004 in materia di Governo del Territorio, il Comune, in qualità di autorità precedente e per esso la Giunta Comunale approva il preliminare di piano ed il rapporto ambientale;
- l'arch. Federico Grieco, redattore del piano, ha trasmesso in data 28/05/2012, prot. n° 1674, il rapporto ambientale ed il preliminare di piano che consta dei seguenti elaborati:

A1 Relazione generale

A2 Elaborati grafici

B1 Inquadramento territoriale

Carta degli scenari di rischio

B3 Rete cinematica esistente

B4 Carta delle reti: Illuminazione pubblica

B5 Attrezzature esistenti

B6 Infrastrutture rete metano

B7 Vincoli sul territorio

C1 Aree edificate;

Esaminati i sopraelencati elaborati;

Vista la LR16/2004;

Visto il Regolamento di attuazione n° 5/2011;

Resi i pareri favorevoli dei responsabili dei settori tecnico e contabile ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.Vo n. 267/2000;

Avuta altresì l'assistenza giuridico – amministrativa del segretario comunale ai sensi dell'art. 97 comma 4° lettera a) del D.Lgs.Vo n.267/2000;

Con votazione unanime Favorevole resa a norma di Legge

DELIBERA

- di approvare, nel rispetto di quanto previsto dal manuale operativo del regolamento n. 5/2011 in attuazione della L.R. 16/2004, il rapporto ambientale ed il preliminare

di piano che consta dei seguenti elaborati:

A1 Relazione generale

A2 Elaborati grafici

B1 Inquadramento territoriale

Carta degli scenari di rischio

B3 Rete cinematica esistente

B4 Carta delle reti: Illuminazione pubblica

B5 Attrezzature esistenti

B6 Infrastrutture rete metano

B7 Vincoli sul territorio

C1 Aree edificate

redatti dall'arch.tto Federico Grieco.

La Giunta Comunale

Con successiva votazione, sempre con voto unanime espresso per alzata di mano;

Delibera

Dichiarare, per l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 ultimo comma del D.L.vo 18.08.2000 n.267.



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccd 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

OGGETTO: Decreto Legislativo 18/08/2000, N.267, art.49. Parere sulla proposta di deliberazione del Consiglio/Giunta Comunale concernente:

OGGETTO: "Piano Urbanistico Comunale e Valutazione Ambientale Strategica: *Approvazione del Preliminare del Piano e Rapporto Ambientale*"

REGOLARITA' TECNICA

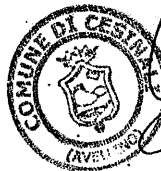
Visto con parere

FAVOREVOLE

Cesinali,

10/7/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE



[Handwritten signature]

IL SINDACO
f.to Ing. **Ciro Aniello Tango**

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to **Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**

- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 124 del D.Lgs. n.° 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, al solo fine di favorire coloro che non possiedono strumentazione informatica la conservazione dell'Albo Pretorio cartaceo per l'anno **2012** a cura del messo comunale.
- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 32 della Legge. n.° 69/2009 e s.m.i., viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi, con deaffissione il giorno **04/08/2012**

Dalla Residenza Comunale, li **20/07/2012**

f.to p. **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Signora Gelsomina Oliva

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

.....
Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- . è stata affissa all'**Albo Pretorio on-line** del Comune per quindici giorni consecutivi dal **20/07/2012** al _____, con deaffissione il giorno _____, senza aver prodotto reclami.
- . è divenuta esecutiva il giorno **20/07/2012**, ai sensi del terzo/quarto comma dell'**art.134 del D.Lgs. n.267/2000**.

Dalla Residenza Municipale, li

f.to p. **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Signora Gelsomina Oliva

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

CESINALI, li **20/07/2012**

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo



IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

NOTIFICA PER LEGALE CONOSENZA e/o PER L'ESECUZIONE

L'antescritta deliberazione è stata notificata a:

Settore Amministrativo, con prot n.....in data.....Referente.....

Settore Contabile, con prot. n.....in data.....Referente.....

Settore Tecnico/Manutentivo, con prot. n.....in data.....Referente.....

Cesinali, Li

IL MESSO NOTIFICATORE



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

t. n. 2258 del 24/07/2012

Piano Urbanistico Comunale (PUC) – art. 23 L.R. 16/2004

Indizione consultazione preliminare alla predisposizione della proposta di PUC

In attuazione delle disposizioni della legge n. 241/90, dell'articolo 5 della Legge Regione Campania n. 16/2004 e dell'art. 7 del Regolamento Regione Campania n. 5 del 4 agosto 2011 (REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO),

SI AVVISANO

TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI interessati al procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) che è indetta per il giorno 11 agosto 2012 alle ore 10,00: presso la Sala Consiliare sita nel Municipio una consultazione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art. 23 della L.R. n. 16/2004.

Gli interessati sono invitati ad intervenire e a presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.

Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune e sul sito internet istituzionale www.comune.cesinali.av.it.

Il Sindaco
Ing. Ciro Aniello Tango



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) - art. 23, L.R. 16/2004

INDIZIONE CONSULTAZIONE PRELIMINARE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI PUC E della procedura di Valutazione Ambientale Strategica così come previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.ii. e mm.

indetta con avviso prot. n. 2258 del 24/07/2012, pubblicato:

- all'Albo Pretorio on line del Comune;
- sul sito Internet del Comune all'indirizzo www.comune.cesinali.av.it.

VERBALE

Sono presenti e relazionano:

SINDACO ING. CIRO ANIELLO TANGO

ARCH. FEDERICO GRIECO (progettista incaricato per la redazione del PUC e della VAS con i suoi collaboratori Arch. FAMIGLIETTI ed Arch. PELLECCIA)

Fra gli intervenuti:

Amministratori del Comune di Cesinali:

Dario Fiore, vicesindaco

Michel Martin e Carmine Urciuoli, entrambi assessori

Antonella Favato e Mattia Acuzio, entrambi consiglieri

Filippo Cascitti, vicesindaco del Comune di Aiello del Sabato

Toriello Aniello della Immobiliare del Sole

Giuseppe Galasso (Pro loco)

Antonio Sarno (Cantina del Barone)

Arch. Rocco Spina (Studio Tenico Erre)

Maccario Antonio (Maccario Melchiorre Snc)

Cocchia Diego (impresa edile)

Agostino Meo (cmg testing)

Il giorno 11 Agosto 2012, alle ore 10,23 presso la Sala Consiliare della Sede Municipale di Cesinali (AV), il Sindaco Tango apre i lavori ringraziando i presenti per essere intervenuti, presentando ai convenuti l'arch. Grieco, tecnico incaricato della redazione del Piano Urbanistico Comunale di Cesinali

e spiegando l'iter procedurale del PUC.

Assicura che è intenzione dell'Amministrazione rendere operativo in tempi brevi lo strumento urbanistico e pertanto invita i presenti e la Cittadinanza tutta ad intervenire, anche nei prossimi mesi, con osservazioni e richieste di interesse pubblico e non personale, assicurando che, così come per legge, tutti i suggerimenti saranno vagliati e, se ritenuti validi, accolti.

Il Sindaco passa quindi la parola all'arch. Grieco il quale, con il supporto dei collaboratori e con l'ausilio di slide inizia spiegando il senso dell'incontro in corso e presentando le linee generali per la stesura del PUC alla cittadinanza, ribadisce l'importanza del contributo di tutti per migliorare lo strumento urbanistico in fase di definizione, spiega i motivi che hanno allungato i tempi per la redazione del preliminare del PUC sottolineando che le molteplici modifiche alla normativa da parte della Regione Campania hanno rallentato l'iter di formazione.

Parla brevemente del nesso, come da normativa, che c'è tra la VAS ed il PUC e della necessità di progettare lo sviluppo del territorio con riferimento ai piani sovracomunali esistenti e tenendo presenti quelle che sono le realtà dei Comuni limitrofi, concordando la parte strutturale del Piano con la Provincia che ha in fase di definizione il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

Passa poi ad illustrare i criteri generali e gli indirizzi programmatici del PUC:

- in primis l'intento di programmare, attraverso il PUC, lo sviluppo di Cesinali al fine di renderlo "moderno", produttivo, partendo da quelle che sono le peculiarità rurali del territorio e dell'agricoltura, che sembra non essere più un fattore trainante per l'economia, per creare un nuovo modello di sviluppo legato alle potenzialità del territorio attraverso la sua valorizzazione e quella delle attività ad esso correlate;
- quindi consentire anche un moderato incremento del settore edilizio, che sembra essere il volano dell'economia in Campania creando lavoro e quindi reddito attraverso anche il recupero e la riqualificazione delle aree degradate;
- porre l'attenzione ed il controllo per edificare senza snaturare i luoghi e tendere al continuo miglioramento della qualità delle costruzioni utilizzando tecniche, materiali e tecnologie sostenibili;
- riorganizzare il territorio di Cesinali e riammagliare il centro con la frazione rurale di Villa San Nicola al fine di creare un organismo omogeneo riducendo e annullando le differenze e le disparità di opportunità e servizi;
- definire e promuovere la creazione di un polo per l'artigianato e la piccola imprenditoria, anche con l'apertura dello svincolo del raccordo autostradale AV-SA e razionalizzando ed ampliando la restante rete stradale comunale;
- promuovere su tutto il territorio luoghi, attrezzature ed attività dedicate alla ricerca, alle innovazioni tecnologiche, alla promozione dei prodotti locali, dell'artigianato, del commercio, delle attività ristorative-ricettive, che possano

costituire da richiamo per l'organizzazione di eventi e manifestazioni capaci di attirare il turismo;

- definire ipotesi di progetto, soluzioni, criteri, norme e vincoli per la tutela e lo sviluppo organico del territorio.

Illustra quindi tutte le tavole inerenti le analisi condotte e quelle relative al preliminare di piano illustrando la simbologia che identifica le aree destinate a servizi di interesse pubblico, le aree agricole o agricole a tutela, le aree urbanizzate o da urbanizzare, ecc...

Passa quindi ad illustrare, con l'assistenza dei collaboratori, il processo che conduce alla stesura della VAS – Valutazione Ambientale Strategica - prevista dall'art. 47 della Legge regionale del 22 dicembre 2004 n. 16, strumento attraverso cui, con la redazione di un "rapporto ambientale" vengono individuati, descritti e valutati gli effetti sull'ambiente e sul territorio del piano, in modo tale da integrare, supportare e migliorare le decisioni durante la stesura definitiva del PUC, anche attraverso l'informazione e la partecipazione attiva dei cittadini e la consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale .

Passa dunque ad illustrare, sempre con l'ausilio di slide e con l'assistenza dei collaboratori, il "Rapporto ambientale preliminare" redatto, illustrando le analisi condotte e spiegando le varie fasi che hanno condotto alla stesura del rapporto stesso.

Una volta ultimato l'intervento dell'Arch. Grieco, il Sindaco invita il pubblico a presentare le proprie osservazioni.

1) Il primo è il Sig. Toriello Aniello in rappresentanza della Immobiliare del Sole il qual chiede di poter presentare un'osservazione che ha già messo per iscritto e che consegna al Sindaco e che si allega al presente verbale, sotto la lettera "A".

2) Il secondo intervento è del Sig. Barile, privato cittadino, marito di Filadoro Nunzia, il quale fa presente che nel preliminare del PUC, per alcune particelle, non si è tenuto conto delle autorizzazioni già rilasciate dall'UTC; in particolare fa riferimento ai terreni di sua proprietà sul quale ha già un Permesso di Costruire, intestato alla Sig.ra Filadoro, per la realizzazione di una struttura ricettiva ed ora si trova l'area declassata da turistico-alberghiera ad agricola. L'arch. Grieco spiega che l'errore si è generato perché il rilascio del Permesso di Costruire a cui si fa riferimento è successivo all'aggiornamento cartografico.

3) Il terzo intervento è del Sig. Maccario Antonio, in rappresentanza della MACCARIO MELCHIORRE SNC, proprietario della area ex cava ubicata su Via Provinciale per Villa san Nicola nel tratto che collega il centro di Cesinali con la frazione.

Esprime la sua perplessità circa la possibilità di collegare i due centri abitati

senza prima intervenire riqualificando il costone a ridosso della sua proprietà e per il quale ha presentato già un progetto nell'ottica di investire con la realizzazione di attività sportive.

Maccario dice anche che è disponibile a cedere il terreno al comune nell'ottica di non abbandonare e sottovalutare l'importanza di questo tratto che è cerniera fra i due centri. Inoltre fa presente che ha anche un progetto per realizzare un centro sportivo ma che l'incertezza del futuro uso dell'area blocca ogni suo eventuale investimento.

Il Sindaco ribatte che il mancato collegamento tra il centro urbano di Cesinali e quello di Villa San Nicola è dovuto proprio alle attività estrattive delle cave.

4) Interviene ora il Vice Sindaco del Comune di Aiello del Sabato, il signor Filippo Cascitti, che si congratula per l'illustrazione fatta e per i criteri adottati per la redazione del PUC e dello studio VAS e suggerisce di far bene attenzione per evitare di commettere a Cesinali gli errori fatti ad Aiello. Si riferisce all'eccessiva espansione delle aree edificate a danno delle zone agricole con conseguente danni al territorio; ribadisce che oltre al danno causato dalla diminuzione di zone a verde c'è il conseguente disagio dovuto alla mancanza di infrastrutture, servizi e sotto-servizi che non sono cresciuti e non sono stati adeguati allo sviluppo edilizio.

Pone l'accento sull'importanza di inserire nelle norme un lotto minimo opportunamente calibrato in modo da non trasformare intere aree del comune in quartieri dormitorio, con le relative conseguenze di svilimento della zona, di perdita delle identità locali e l'assenza di integrazione dei nuovi residenti con la vita del paese. Terminato l'intervento il Vice sindaco saluta e va via.

5) Interviene il perito agrario La Penna Antonio il quale chiede la riduzione del lotto minimo in caso di richiesta da parte dei coltivatori diretti.

Gli risponde l'arch. Grieco spiegando che esistono delle norme da rispettare: la definizione del lotto minimo nelle aree agricole scaturisce anche da quanto dettato nei piani sovracomunali e da altre normative che regolamentano tale argomento e che eventualmente questo aspetto potrà essere valutato con la Provincia.

6) Interviene il sig. Luigi Bergamo suggerendo di "*non consumare più terreni*" ma di riutilizzare, recuperare e riqualificare gli edifici già esistenti .

Gli risponde l'arch. Grieco assicurando che nel nuovo Piano non sono previste ulteriori aree di espansione ai fini edilizi, ma soltanto piccoli lotti di completamento del tessuto urbano; la sola area destinata ad accogliere attività produttive è stata individuata in adiacenza ad altre aree analoghe già destinate a tali attività dai Comuni limitrofi al fine di usufruire delle infrastrutture già realizzate.

7) Interviene il Sig. Diego Cocchia, titolare di impresa edile omonima, il quale chiede la destinazione ad area per attività commerciale per un lotto di sua proprietà, oggi agricola ma compresa in area già edificata ed urbanizzata. Inoltre si riserva di presentare apposita osservazione per iscritto.

8) Interviene il Sig Gerardo Spagnuolo suggerendo di abbassare gli indici al fine di venire incontro alle esigenze di più cittadini.

Gli risponde l'arch. Grieco assicurando che è già intenzione dell'Amministrazione di agire in tal senso.

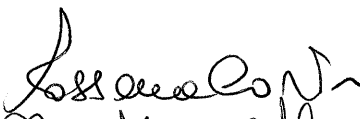
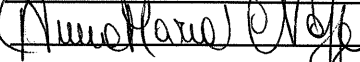
Non essendoci altri interventi l'incontro si chiude alle ore 12.15

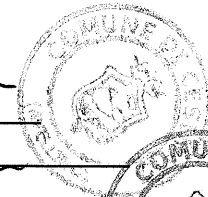
Del che è verbale.

I verbalizzatori

Arch. Cortese Rossana

Ing. Anna Maria Nappa

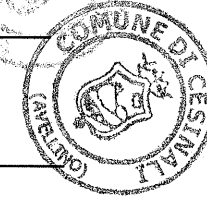





Per l'Autorità Procedente

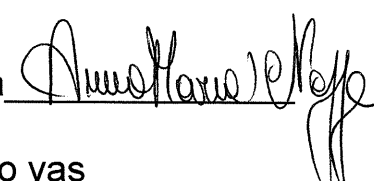
Il sindaco Ing. Ciro Aniello Tango





Per l'autorità competente

Responsabile VAS Ing. Anna Maria Nappa





Allegato: copia delibera costituzione ufficio vas

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Deliberazione della Giunta Comunale

n. 17 del 14/02/2012 COPIA

OGGETTO: "Revoca delibera Giuntale nr. 86/2011 -Nuova Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006, nr. 152 e s.m.i. : determinazioni".

L'anno **Duemiladodici** il giorno **Quattordici** del mese di **Febbraio** alle ore **17:00** nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il **Signor Tango** **Ciro Aniello**, nella sua qualità di **Sindaco** ai sensi dell'art.21 del vigente Statuto Comunale e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Assessori:

		presenti	assenti	
1) Ing. Tango	Ciro Aniello	- Sindaco	... si
2) Geom. Fiore	Dario	- Vicesindaco	... si
3) Geom. Urciuoli	Carmine	- Assessore	... si
4) Signor Martin	Michel	- Assessore	... si
5) Signor Iannuzzi	Generoso	- Assessore si
TOTALE			5	0

Partecipa il Segretario Comunale **Capo Dott. Carmine Giovanni Imbimbo** incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.-

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che sulla proposta della seguente deliberazione sono stati resi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs. n.267/2000, i pareri ed il visto così come di seguito riportati:

- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica:
f.to del Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo il Sindaco **Ing. Tango** **Ciro Aniello**.....
- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**
- Parere favorevole per quanto concerne la copertura finanziaria:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**

LA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: "Revoca delibera Giuntale nr. 86/2011 - Nuova Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi del D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i.: determinazioni"

Premesso che:

- in data **05/02/2009**, con propria deliberazione nr. **13/2009**, esecutiva ai sensi di Legge si è proceduto ad affidare l'incarico per la Redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Piano di Valutazione Strategica ed Ambientale (V.A.S.) e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.) all'**Arch. Federico Grieco** di Mercogliano (AV);
- il predetto Professionista ha redatto il predetto P.U.C., nonché la V.A.S. e il citato **Regolamento**, necessità pertanto procedere alla Valutazione Ambientale Strategica del P.U.C. e degli atti consequenziali al predetto Piano;
- la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e nei Programmi, per migliorare la qualità decisionale complessiva;
- in particolare l'obiettivo principale della V.A.S. è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione, durante ed al termine del loro periodo di validità, vedasi i P.U.C.;

Vista la Legge Regionale nr. **16/2004** e il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del **04/08/2011**, nr. **05**, pubblicato sul B.U.R.C. nr. **53/2011** dell'**08/08/2011**;

Visto in particolare il comma 8° dell'art.2 del summenzionato Regolamento, che testualmente recita: *"l'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale strategica è individuato all'interno dell'Ente Territoriale. Tale Ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia Urbanistica ed Edilizia. Per i Comuni al di sotto dei Cinquemila abitanti le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizioni di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'art.7, comma 2° della Legge Regionale nr. 16/2004"*;

Considerato che:

- vige l'obbligatorietà delle procedure della V.A.S. (art.11, comma 5° del D.Lgs. 152/2006), nei procedimenti di approvazione dei Piani e Programmi quali il PUC, necessita pertanto individuare un soggetto pubblico specializzato e pertanto soggetto non all'interno dell'Ente in quanto incompatibile, a pena di annullamento per violazione di Legge, in quanto per le specifiche attribuzioni in campo ambientale riservate ai Comuni è difficile pensare che, essa possa, nell'ambito delle procedure assumere le due duplice vite di *controllore* e *controllato*;
- il Comune di Cesinali si configura sia come *Autorità proponente* (pubblica amministrazione che elabora il PUC, da sottoporre a valutazione ambientale), che come *Autorità procedente* (pubblica amministrazione che attiva le procedure di valutazione del Piano Medesimo);
- risulterebbe incompatibile affidare all'**Ufficio Urbanistica** la **Valutazione Ambientale Strategica**;

Dato atto che, l'Autorità competente per la V.A.S., relativamente per gli Enti Locali, con popolazione inferiore ai cinquemila (5.000) abitanti, può essere individuato come previsto dal comma 23° dell'art.53 della Legge 23/12/2000, nr. 388, come modificata dal comma 4° dell'art.39 della Legge 28/12/2001, nr. 448, previa designazione da parte dell'Organo Esecutivo, preposto a compiti di tutela e valorizzazione ambientale;

Vista la nota prot. nr. **3801/2011** datata **05/12/2011**, del Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo, trasmessa al Segretario Comunale, con la quale richiede di provvedere in ambito di Giunta Comunale all'individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la propria deliberazione nr. **86/2011** del **05/12/2011**, esecutiva ai sensi di Legge, di pari oggetto, con la quale veniva nominato quale referente dell'Ufficio V.A.S. l'**Ing. Sorice Aniello** Responsabile del Servizio Tecnico/Manutentivo del Comune di Santo Stefano del Sole (Avellino), tecnico pubblico competente;

Considerato che, il predetto Tecnico, interpellato inizialmente si è reso disponibile all'incarico in parola, ma che, successivamente ha ritenuto non poter accogliere l'iniziativa per motivi propri personali (notifica delibera GC nr. 86/2011, nota prot. nr. 3918/2011 del 13/12/2011);

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte, di provvedere alla nomina dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), disciplinata dal D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i. e dalle disposizioni del Regolamento nr. 05/2011 del 04/08/2011, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011, in persona dell'**Ing. Nappa Anna Maria**, RUP del Servizio Tecnico/Manutentivo di questo Civico Ente in quanto tecnico pubblico competente (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.);

Di dare atto, che:

- il predetto incarico rientra nelle mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr. **45/2011** del **30/06/2011**, esecutiva ai sensi di Legge, ad oggetto: "*Proroga incarico tecnico c/o l'Ufficio Tecnico Comunale all'Ing. Nappa Anna Maria periodo dal 01/07/2011 al 01/06/2012*" (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.);
- l'incarico avrà durata fino all'incarico di cui alla delibera Giunta nr. **45/2011**, di cui sopra;
- il presente deliberato avrà valore negoziale, previa sottoscrizione del medesimo;

Visto il D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008;

Vista la Legge 22/12/2008, n.203 "*Legge Finanziaria 2009*";

Visto il D.Lgs. 163/2009 e s.m.i.;

Vista la Legge 13/12/2010, nr. 220 (G.U. 21/12/2010, nr. 297) "*Legge di Stabilità*";

Vista la Direttiva 2001/42/CE;

Visto il Decreto legge 25/06/2008, n.112/2008, convertito nella Legge 133/2008;

Vista la Legge 13/12/2010, n.220 "*Legge di Stabilità 2011 ex Legge Finanziaria*";

Vista la Legge 12/11/2011, n.183 "*Legge di Stabilità 2012 ex Legge Finanziaria*";

Visto il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Reso il parere favorevole del Responsabile del Settore Amministrativo/Affari Generali, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Di dare atto che, sulla presente proposta non risulta richiesto parere Contabile, in quanto non necessario, trattandosi di mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr. **45/2011** del **30/06/2011**, esecutiva ai sensi di Legge, ad oggetto: "*Proroga incarico tecnico c/o l'Ufficio Tecnico Comunale all'Ing. Nappa Anna Maria periodo dal 01/07/2011 al 01/06/2012*" (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.);

Avuta l'assistenza giuridico/amministrativa del Segretario Comunale ai sensi dell'art.97, comma 4 lettera a), del D.Lgs. n. 267/2000;

CON VOTAZIONE UNANIME E FAVOREVOLE RESA A NORMA DI LEGGE;

D E L I B E R A

1. per quanto in epigrafe sostenuto, le premesse formano parti integranti e sostanziali e qui si intende acclamate ed approvate;
2. di revocare, come revoca, per le motivazioni in epigrafe illustrate e sostenute, l'incarico reso giusta delibera giunta nr. **86/2011**, esecutiva ai sensi di Legge, nonché il precitato deliberato;
3. di prendere atto dell'istanza del Responsabile del Settore Tecnico/Manutenitivo, prot. nr. **3801/2011** del **05/12/2011**, ad oggetto: "*D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i.: Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*", che si allega per formare parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "A";
4. di provvedere alla nomina dell'Ufficio preposto alla **Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**, disciplinato dalla Legge Regionale nr. **16/2004**, dal D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i., nonché dal Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011, nr. 05, pubblicato sul B.U.R.C. nr. **53/2011** dell'**08/08/2011**, in persona dell'**Ing. Nappa Anna Maria**, RUP dell'Ufficio Tecnico Comunale di questo Civico Ente in Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in quanto tecnico pubblico competente;
5. di notificare come per Legge, il presente deliberato all'**Ing. Nappa Anna Maria**, RUP dell'Ufficio Tecnico Comunale di questo Civico Ente in Contratto ad alta specializzazione (art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.), a valere negoziale, previa sottoscrizione del medesimo deliberato;
6. di dare atto che, il predetto incarico rientra nelle mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr. **45/2011** del **30/06/2011**, esecutiva ai sensi di Legge, ad oggetto: "*Proroga incarico tecnico c/o l'Ufficio Tecnico Comunale all'Ing. Nappa Anna Maria periodo dal 01/07/2011 al 01/06/2012*" (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.);
7. di dare atto che, a carico del bilancio comunale non risulta imputazione di spesa in quanto il predetto incarico rientra nelle mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr. **45/2011** del **30/06/2011**, esecutiva ai sensi di Legge;
8. di dare atto che, l'incarico avrà durata fino all'incarico di cui alla delibera Giunta nr. **45/2011**, di cui in epigrafe illustrata;

9. di dare atto che, le parti stabiliscono, sin d'ora, di sottoporre alle necessarie modifiche o integrazioni il presente atto, qualora disposizioni Legislative intervenute successivamente alla sottoscrizione ne prevedessero o solo consigliassero, anche per esclusive ragioni di tutela di pubblici interessi, la necessità di apportare le giuste variazioni in termini sempre migliorativi ai precitati interessi legittimi.
10. di dare atto che, viene garantito all'incaricata, che acconsente, al trattamento dei propri dati personali, che detto trattamento derivanti dal rapporto di lavoro in atto verrà svolto nel rispetto della Legge 675/96 e s.m.i., del D.Lgs. 30/06/2003, n.196 "Codice in materia di Protezione dei dati personali" (G.U. 174 del 02/07/2003 – serie ordinaria n.123) e s.m.i., alle Circolari vigenti del "Garante dei Dati Personali e Sensibili", nonché nel pieno rispetto del vigente Regolamento Comunale in materia;
11. di dare mandato dal Settore Tecnico Manutentivo:
 - a) per l'espletamento degli atti amministrativi consequenziali al presente provvedimento;
 - b) per partecipare copia della presente deliberazione agli Enti territorialmente e funzionalmente interessati e con le competenze specifiche in materia ambientale.

LA GIUNTA COMUNALE

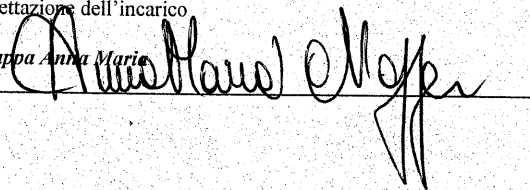
con successiva ed unanime votazione resa per alzata di mano;

DELIBERA

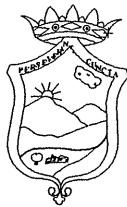
per l'urgenza ad attivare il predetto Ufficio VAS, di rendere eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134 ultimo comma del D.Lgs. n.267/2000.

Per accettazione dell'incarico

Ing. Nappa Anna Maria
Firma



Il Sindaco
Ing. *Ciro Aniello Tango*



Can. 83020

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Via S. Rocco - Tel 0825 666125 - fax 0825 666289 - e.mail: comunedicsinali@libero.it -

Prot. nr. 3801/2011

Al Segretario Comunale Capo
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo
S E D E

OGGETTO: "D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i.: Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)"

Il Sottoscritto Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo Ing. Ciro Aniello Tango;

Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011, nr. 05, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011;

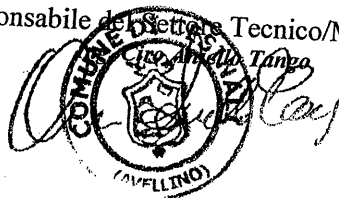
Visto in particolare il comma 8° dell'art.2 del summenzionato Regolamento che testualmente recita: "l'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale strategica è individuato all'interno dell'Ente Territoriale. Tale Ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia Urbanistica ed Edilizia. Per i Comuni al di sotto dei Cinquemila abitanti le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizioni di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'art.7, comma 2° della Legge Regionale nr. 16/2004";

RICHIEDE

Che la Giunta Comunale provveda in tempi brevi alla nomina dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), disciplinata dal D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i. e dalle disposizioni del Regolamento nr. 05/2011 del 04/08/2011, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011, attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011, nr. 05, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011.

Cesinali, li 05/12/2011

Il Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo





Can. 83020

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Piazza Municipio 1- Tel 0825 666125 - fax 0825 666289-

email:comunecesinali@libero.it. – Sito Web: www.comune.cesinali.av.it

Settore Tecnico/Manutentivo

Oggetto: Decreto Legislativo 18/08/2000, n.267 “Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali” -

Proposta Deliberativa ad Oggetto: “Revoca delibera Giuntale nr. 86/2011 –Nuova Individuazione dell’Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006, nr. 152 e s.m.i. : determinazioni”.

**Regolarità Tecnica ex articoli 49 del Responsabile di Settore Tecnico
Si esprime Parere Favorevole sulla proposta deliberativa**

Cesinali, li 10/02/2012

IL Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo

IL SINDACO
Ing. Ciro Aniello Tango



Regolarità Contabile ex articoli 151, 4° comma e 153, 4° comma del D.Lgs. 267/2000
“Si esprime Parere Favorevole sulla proposta deliberativa, limitatamente alla copertura finanziaria”

Cesinali, li 10/02/2012

IL Responsabile del Settore Economico/Contabile
Signor Spina Pellegrino

IL SINDACO
f.to Ing. **Ciro Aniello Tango**

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to **Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**

- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 124 del D.Lgs. n.° 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, al solo fine di favorire coloro che non possiedono strumentazione informatica la conservazione dell'Albo Pretorio cartaceo per l'anno **2012** a cura del messo comunale.
- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 32 della Legge. n.° 69/2009 e s.m.i., viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi, con deaffissione il giorno **13/03/2012**

Dalla Residenza Comunale, li **27/02/2012**

f.to **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Aniello Spina

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to **Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**

.....
Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

. è stata affissa all'**Albo Pretorio on-line** del Comune per quindici giorni consecutivi dal **27/02/2012** al **13/03/2012**, con deaffissione il giorno _____, senza aver prodotto reclami.

. è divenuta esecutiva il giorno **27/02/2012**, ai sensi del terzo/**quarto** comma dell'**art.134 del D.Lgs. n.267/2000**.

Dalla Residenza Municipale, li

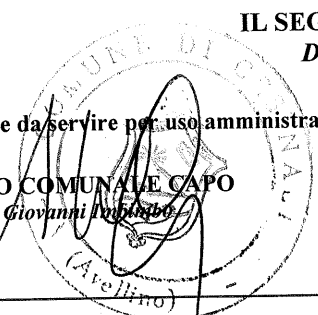
f.to **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Aniello Spina

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

CESINALI, li **27/02/2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo



NOTIFICA PER LEGALE CONOSENZA e/o PER L'ESECUZIONE

L'antescritta deliberazione è stata notificata a *Il Cap. Neppe Anna Maria*
Settore Amministrativo, con prot n.....in data.....Referente.....
Settore Contabile, con prot. n.....in data.....Referente.....
Settore Tecnico/Manutentivo, con prot. n.....in data.....Referente.....

Cesinali, Li *27-2-2012* *Anna Maria Neppe*

IL MESSO NOTIFICATORE
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Carmine Giovanni IMBIMBO

